



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 SETTEMBRE 2024

Resoconto della seduta n. 22/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì SEDICI (16) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:55, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	NO	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
BOSI ANDREA		NO	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 18/2024
Proposta n. 2605/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE PER OGGETTO: "NUMERO E TIPOLOGIE DI RICHIESTE DI INTERVENTO RACCOLTE DIRETTAMENTE AL PRESIDIO "CITTÀ SOCIALE E SICURA" DAL 30/12/2023 AL 30/06/2024"

Data Presentazione Istanza: 18/07/2024
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA
Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 26/2024
Proposta n. 2625/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANO' AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE VIALE CRISPI ED EX PARCHEGGIO MANZO".

Data Presentazione Istanza: 19/07/2024
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 35/2024
Proposta n. 3326/2024

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU FORMAZIONE PUAC, MOSTRA PASSI PERDUTI E SALUTO ROBERTA GATTO

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 46/2024
Proposta n. 3175/2024

Oggetto: SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITA' 2024 - SECONDO STRALCIO

Relatore: CARPENTIERI ANTONIO
Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 47/2024
Proposta n. 3208/2024

Oggetto: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.L. N. 7/2002 E S.M.I. E DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI POTENZA NOMINALE INSTALLATA PARI A 96,447 MW, DA

REALIZZARSI NEL COMUNE DI MODENA (MO) E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE
- CODICE DI RIFERIMENTO: N. PE-166-2024-03. PROPONENTE URANUS S.R.L. PARERE
DI COMPETENZA

Relatore: FERRARI CARLA
Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 48/2024
Proposta n. 3209/2024

Oggetto: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.L.
N. 7/2002 E S.M.I. E DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003, PER LA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO DI ACCUMULO DI POTENZA NOMINALE INSTALLATA PARI A 103,866 MW,
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MODENA (MO) E DELLE RELATIVE OPERE
CONNESSE - CODICE DI RIFERIMENTO: N. PE-168-2024-03. PROPONENTE NEPTUNE
S.R.L. PARERE DI COMPETENZA

Relatore: FERRARI CARLA
Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 21/2024
Proposta n. 3332/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POGGI, LENZINI, BIGNARDI,
CAVAZZUTI, CARRIERO, CONNOLA, DI PADOVA, FANTI, GIORDANO, MANICARDI,
REGGIANI, UGOLINI, BARBARI, FIDANZA AVENTE AD OGGETTO: "PER UNA
TRANSIZIONE ENERGENTICA E QUINDI ECOLOGICA DAVVERO SOSTENIBILE,
RISPETTOSA DEI CITTADINI, DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE"

Data Presentazione Istanza: 16/09/2024
Primo Firmatario: cons. Poggi
Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 2605/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE PER OGGETTO: "NUMERO E TIPOLOGIE DI RICHIESTE DI INTERVENTO RACCOLTE DIRETTAMENTE AL PRESIDIO "CITTÀ SOCIALE E SICURA" DAL 30/12/2023 AL 30/06/2024".....	5
PROPOSTA N. 2625/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANO' AVENTE PER OGGETTO: SITUAZIONE VIALE CRISPI ED EX PARCHEGGIO MANZO.....	9
PROPOSTA N. 3326/2024 APPELLO – COMUNICAZIONE PRESIDENTE SU FORMAZIONE PUAC, MOSTRA PASSI PERDUTI E SALUTO ROBERTA GATTO.....	18
PROPOSTA N. 3175/2024 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITA' 2024 - SECONDO STRALCIO.....	19
PROPOSTA N. 3208/2024 ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.L. N. 7/2002 E S.M.I. E DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI POTENZA NOMINALE INSTALLATA PARI A 96,447 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MODENA (MO) E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE - CODICE DI RIFERIMENTO: N. PE-166-2024-03. PROPONENTE URANUS S.R.L. PARERE DI COMPETENZA.....	21
PROPOSTA N. 3209/2024 ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.L. N. 7/2002 E S.M.I. E DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI POTENZA NOMINALE INSTALLATA PARI A 103,866 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MODENA (MO) E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE - CODICE DI RIFERIMENTO: N. PE-168-2024-03. PROPONENTE NEPTUNE S.R.L. PARERE DI COMPETENZA.....	21
PROPOSTA N. 3332/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POGGI, LENZINI, BIGNARDI, CAVAZZUTI, CARRIERO, CONNOLA, DI PADOVA, FANTI, GIORDANO, MANICARDI, REGGIANI, UGOLINI, BARBARI, FIDANZA 'PER UNA TRANSIZIONE ENERGETICA E QUINDI ECOLOGICA DAVVERO SOSTENIBILE, RISPETTOSA DEI CITTADINI, DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE'	21

**PROPOSTA N. 2605/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
NEGRINI (FDI) AVENTE PER OGGETTO: "NUMERO E TIPOLOGIE DI
RICHIESTE DI INTERVENTO RACCOLTE DIRETTAMENTE AL PRESIDIO
"CITTÀ SOCIALE E SICURA" DAL 30/12/2023 AL 30/06/2024"**

Il PRESIDENTE: “Buongiorno a tutti, iniziamo con la trattazione delle interrogazioni: al fine di consentire il puntuale svolgimento del lavoro, si chiede agli interroganti e agli Assessori di essere presenti e ci sono, e possiamo iniziare seppur con un po' di ritardo anche per la Capigruppo. Diamo quindi inizio alla proposta 2605/2024: interrogazione presentata dal Consigliere Negrini, avente per oggetto: “Numero e tipologie di richiesta di intervento raccolte direttamente al Presidio ‘Città Sociale e Sicura’ dal 30 dicembre 2023 al 30 giugno 2024”, interrogazione presentata il 18 luglio 2024.”

Il PRESIDENTE: “Prego Consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti, buon pomeriggio alla Giunta, buon pomeriggio ai colleghi e buon pomeriggio anche a chi ci ascolta. L'interrogazione in oggetto è proprio la questione relativa al Presidio Città Sociale e Sicura, Presidio che noi abbiamo evidenziato essere, di fatto, un'idea sbagliata già alla sua nascita, quindi crediamo, non abbiamo mai creduto sinceramente a questo progetto, pensiamo in realtà che sia stato di fatto un modus operandi che non tiene conto di determinate dinamiche importanti sulla sicurezza, crediamo che l'impiego degli agenti debba essere fatto in maniera differente perché possa essere sicuramente più efficiente. Io lo dico apertamente perché l'ho detto talmente tante volte che non posso nascondermi dietro un dito. Non mi appartiene né comportamentalmente parlando, né sicuramente a livello politico.

Crediamo che l'attenzione sul centro storico a livello di sicurezza, ma l'attenzione sulla sicurezza di tutta la parte relativa alla città e alla cittadinanza sia un punto fondamentale. Lo è stato in campagna elettorale, lo è in questi giorni, da quello che risulta ai fatti alla cronaca e quindi da lì nasce di fatto la richiesta di poter comprendere quanti interventi sono stati richiesti al Punto Città Sicura, io lo chiamo all'edicola, perché di fatto per noi risulta essere un'edicola, seppur modificata male. Infatti c'è stato un intervento che si è dovuto modificare per la cifra di più di 70 mila euro spesi di contribuenti modenesi; quindi noi crediamo che sicuramente quello sia un manifesto di come il Sindaco precedente, l'Assessore alla Sicurezza, perché di fatto era anche Assessore alla Sicurezza, ha gestito la sicurezza, appunto, il tema che riguarda questa città.

Quindi le domande sono molto specifiche su quello che riguarda le richieste che sono avvenute proprio al Presidio e su quello che riguarda il numero di volte che è stato premuto il tasto di SOS sul Presidio. Quindi è volto proprio a comprendere l'efficacia del Presidio stesso e non chiaramente di tutte le telefonate che le Forze dell'Ordine, compreso il centralino della Polizia dell'Opera, ricevono dall'area, perché sono due cose diametralmente opposte.

Noi sappiamo che c'è una dinamica importante relativa al numero di agenti che compongono il Presidio, le turnazioni, ci sono degli orari specifici, ci sono una serie di situazioni che secondo noi andrebbero modificate per liberare più risorse da dedicare ad altro in quello che riguarda un tema delicato, principale e fondamentale per la cittadinanza, quindi la sicurezza. Io mi taccio, attendo la risposta e ringrazio l'Assessore.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Negrini. L'Assessore Camporota per la risposta. Prego.”

L'assessora CAMPOROTA: “Buongiorno, buon pomeriggio a tutti. Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Capogruppo Luca Negrini per quest'occasione di approfondire, evidenziare e condividere le attività del Presidio, del quale ha parlato in maniera diffusa. Ricordo che, dall'inizio del 2023 è stata avviata in piazza Matteotti questa iniziativa con lo scopo di garantire la presenza della Polizia Locale in quello che era diventato, lo ricordiamo, insomma lo ricordo anche per il lavoro che svolgevo prima, era diventato luogo di stazionamento di aggregazioni moleste e disturbanti. C'erano stati degli episodi che avevano minato il quieto vivere dei residenti, dei commercianti e dei frequentatori del centro storico.

Il Presidio è attualmente funzionante, è garantito per stare ai dati che ci chiede il Capogruppo, dal lunedì al giovedì, dalle 11 alle 22, con copertura oraria che si estende fino alle 24 dal venerdì alla domenica attraverso l'impiego di due agenti che hanno, se necessario, anche il supporto di altre pattuglie in servizio. Il servizio ha anche modalità, come sappiamo, di informazione e di osservazione, oltre che di prevenzione e controllo, vista la presenza anche dei volontari delle associazioni Narxis, FareAmbiente, GEL, GEVA, AEOP, ANC, ANA e anche operatori dell'URP comunale.

Ricordo che la posizione di questo presidio è strategica perché è collocato in una delle principali piazze del centro storico, lungo la via Emilia centro, tra i luoghi di maggiore socialità, aggregazione, concentrazione di shopping e turismo della nostra città. Quindi dal nostro punto di vista, in questa maniera, si tratta di un Presidio che migliora la sicurezza per la cittadinanza. Ho avuto modo di sperimentarlo anche in questi giorni del Festival della Filosofia, mi ci sono recata più volte, ho visto anche turisti, visitatori che hanno anch'essi un punto di riferimento a cui rivolgersi anche soltanto per una richiesta di aiuto tempestivo o per un'informazione qualificata.

Ricordo anch'io l'edicola che c'era prima e il dispiacere dell'edicola chiusa e quindi, a maggior ragione, io credo che un Presidio così invece abbia una sua utilità proprio per la collocazione strategica. Sottolineo anche che l'attività della pattuglia di servizio al Presidio non si esaurisce con lo stazionamento, c'è una duttilità di interventi, gli agenti sono incaricati di effettuare il monitoraggio, il controllo del territorio in modalità appiedata, anche attraverso il pattugliamento esterno che consente quindi anche di monitorare le aree circostanti. Un controllo che avviene in sinergia anche con il sistema di videosorveglianza cittadina, con l'utilizzo della strumentazione presente nel Presidio, in modo da poter offrire anche supporto alla Sala operativa. La pattuglia presente all'interno del Presidio, oltre ad espletare gli interventi di competenza, interventi che si svolgono sia su richiesta dei cittadini e sia di iniziativa, offre supporto, raccogliendo e convogliando immediatamente nell'apposito gestionale denominato RILFEDEUR, che è il rilevamento dei fenomeni del degrado urbano, le segnalazioni ricevute per la successiva presa in carico da parte degli uffici preposti.

Si raccolgono anche oggetti rinvenuti, nel caso di documenti o valori si attivano anche le ricerche per cercare di individuare il proprietario e provvedere alla rapida restituzione di ciò che era stato sottratto o perduto. Quindi un presidio in senso generale. Dopo aver inquadrato il servizio in termini più ampi, adesso rispondo ancora in modo più puntuale sulle attività svolte. Nel confronto del 1° gennaio e 1° settembre, parliamo del 2023 e del 2024, il numero di attività di Polizia giudiziaria svolte nella zona è stato sostanzialmente analogo, sono 14 nel 2023, 13 nel 2024, ma si registra una maggiore efficacia negli interventi delle pattuglie grazie a una maggiore tempestività che è stata decisiva in alcune situazioni e voglio citare alcuni esempi concreti, proprio per rispondere nella sostanza sull'utilità del Presidio. In un caso di tentata rapina avvenuto il 4 febbraio 2024, gli operatori della Polizia Locale, allertati nell'immediatezza del fatto, eseguivano gli accertamenti utili a rintracciare l'autore del reato.

Un caso paradigmatico è quello dell'11 maggio 2024. Allo scadere del turno serale, la pattuglia della Polizia Locale in servizio presso il punto Città Sicura, di Piazza Matteotti, è stata allertata da un cittadino che aveva subito il furto del suo motociclo in piazza Sant'Agostino alle 20:30. Immediatamente il personale si è attivato per una prima verifica sul posto, dove alcuni passanti hanno riferito di aver notato una persona allontanarsi col motociclo spingendolo a mano verso la periferia. È stata quindi diramata una nota di ricerca e con l'ausilio di altro personale, effettuate nell'immediatezza una serie di ricerche lungo i probabili itinerari di fuga; il motociclo rubato è stato rinvenuto in pochi minuti e anche se non è stato possibile rilevare elementi utili per l'identificazione dell'autore del furto, comunque il motociclo è stato restituito al proprietario dopo aver raccolto la querela nel corso della stessa notte. Quindi questo è un po' il senso del presidio.

Nel dettaglio delle domande dell'interrogante, chiariamo che dal 30 dicembre 2023 al 30 giugno 2024, sono pervenute 10 richieste di intervento. Non è possibile estrarre un dato relativo ai tipi di richieste registrate direttamente al chiosco, perché non vengono registrati gli accessi, ma si registrano solo le specifiche attività che ne derivano. In particolare, tra le 7 attività di Polizia giudiziaria registrate si possono evidenziare, e anche questo secondo me testimonia l'utilità del Presidio, un intervento in orario serale in seguito a una rissa, un intervento per la gestione di un minore straniero non accompagnato che si rivolgeva al Punto Città sociale sicura per chiedere supporto e accoglienza; un intervento per gestire una persona in stato di alterazione correlata all'uso di alcol e per tale ragione aggressiva. Un intervento su un minore che si era perso e che veniva riaffidato ai genitori dopo aver espletato le ricerche del caso, una bicicletta rubata, una richiesta per tentato scippo. Il pulsante di SOS è stato utilizzato 2 volte, di cui una per errore e una per richiesta di informazioni. Quindi il discorso dell'utilizzo vuol dire che non si è ritenuto di richiedere, diciamo, un SOS urgente.

Quindi, in conclusione, se è possibile riportare in merito alle 10 richieste a cui si è fatto riferimento, è possibile riferire per tutte le richieste fatte al Presidio, perché, come ho detto prima, non viene tenuto nota di ogni contatto o accesso o di tutte quelle richieste che rivestono un carattere di informazione e indicazione, che non comportano un'attività specifica, ma che permettono di identificare il punto Città Sociale e Sicura come una preziosa forma di controllo del territorio che contribuisce all'obiettivo di monitorare un'area considerata calda, garantendo quel presidio di prossimità per residenti, commercianti e turisti e frequentatori della zona, che sicuramente è un'attività fondamentale e tipica della Polizia Locale. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie, Assessore. La parola al Consigliere Negrini per la replica e le sue dichiarazioni.”

Il consigliere NEGRINI: “Innanzitutto grazie per la risposta. Poi credo sia necessario fare un po' d'ordine, per quanto il tempo non sia galantuomo in questo caso, perché ci sarebbe da dedicare un Consiglio Comunale intero sull'edicola di Piazza Matteotti. Il tema è uno, siamo tutti d'accordo, però sgombriamo il tavolo prima dagli equivoci, nessuno qua giudica e giudicherà mai l'importante lavoro della Polizia Locale e personalmente, ma a nome del Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, e non solo, reputiamo essere fondamentale.

Proprio per questo noi chiediamo molto spesso che sia implementato, che agli agenti vengano date dotazioni al passo coi tempi, che ci siano richieste specifiche che porteremo anche in quest'anno. Sulla prima parte della sua risposta sono d'accordo, nel senso che funziona benissimo come informazioni ai cittadini, funziona benissimo se per caso uno trova un portafoglio, funziona benissimo se qualcuno ha bisogno di reperire un'informazione anche perché magari ha trovato qualcuno che si è perso. Non funziona, dal nostro punto di vista, e l'evidenza sono i numeri, il fatto che debba funzionare appunto, scusate il gioco di parole, come Presidio di sicurezza attivo.

Ora, delle due l'una, o il pulsante è stato premuto due volte perché in centro va tutto bene e quindi abbiamo la fortuna che, stando agli orari d'ufficio, la criminalità, comunque chi gestisce lo spazio che è ancora presente in quella piazza, perché, bisogna dire una cosa, anche questo va segnalato e evidenziato, il presidio di sicurezza, quello che noi volgarmente chiamiamo l'edicola, era presente, è stata voluta proprio perché si diceva che c'era un problema in Piazza Matteotti.

Dal nostro punto di vista è stata fatta una mera operazione politica pre-campagna elettorale perché ci furono dei cittadini che decisero di, autonomamente, raccogliere le firme per quella che era la Piazza Matteotti. Ci fu una fuga in avanti, totalmente inaspettata a tutti, compresi i residenti di piazza Matteotti da parte del Sindaco Muzzarelli che decise di comprare al volo, adesso al volo è un po' eccessivo, però in maniera molto celere, quell'edicola a tal punto che non fece neanche i lavori inizialmente che poi ha dovuto fare, ma la fece partire così; ci fu addirittura un agente che, nel sollevare la saracinesca di quella che è un'edicola, si è infortunato, un infortunio grave poi, questa cosa fortunatamente si è sistemata, poi non è neanche girata troppo tra le cronache, diciamo che era un'informazione un po' di nicchia, però è successo, lo dico senza timore di essere smentito.

Poi c'è la questione che a questo punto si è detto: abbiamo aperto un presidio di legalità e tutto è a posto, non si parla del fatto che gli orari sono vincolanti, non è stato fatto un accordo magari con le altre forze, mi si diceva, come più volte è successo anche quando lei faceva il Prefetto in lavori gestiti a quattro o sei mani. È stato messo lì un Presidio perché c'era la campagna elettorale, è stato detto: “mandiamoci qualche volontario, chi lo vuole fare”, uno di questi volontari fu aggredito, picchiato, perché secondo noi la sicurezza è fatta con gli agenti che sono formati, hanno la possibilità e sono capaci, non che i volontari non siano necessari. Presenteremo la mozione su quello che noi chiamiamo nonno vigile, che invece lì si libera uno spazio importantissimo per i volontari per quello che riguarda gli attraversamenti pedonali, ma non li possiamo mettere in prima linea.

Lei che è stata donna dello Stato sulla sicurezza lo sa meglio di me, poi capisco che non lo deve dire o non serve dirlo in questo momento. C'è un tema però. Quelli dicono: quel presidio così non funziona. E lo dicono i numeri che lei ci ha appena dato, lo dicono i numeri per le volte in cui è stato spinto il bottone, proprio perché la gente non lo percepisce come un Presidio, primo, perché non si fa così sicurezza. Noi sapevamo che questa interrogazione avrebbe portato dei numeri favorevoli alla nostra idea, ma per un semplice motivo. Costantemente, in Piazza Matteotti, residenti e commercianti ci continuano a chiamare, perché non può passare e non deve passare il messaggio che quel presidio, se così lo possiamo chiamare e secondo noi non lo possiamo chiamare così, di fatto garantisce nuova linfa alla zona di Piazza Matteotti. Dico un'altra cosa, presenteremo una mozione dove chiederemo che venga cambiato l'uso di quel presidio, chiederemo che sia aperto come punto informativo, chiederemo che se qualche volontario vuole andare, va bene andare, ma liberiamo le forze di polizia locale da questa mansione che di fatto non fa altro che portare la sicurezza su un punto di vista prettamente ideologico, come se mettere due agenti lì garantisca il fatto che c'è un Presidio se qualcuno vuole, poi interviene però la volante. Perché sappiamo tutti che la gente quando ha dei problemi non va lì e non lo sappiamo perché lo dice Fratelli d'Italia, lo sappiamo perché lo ha detto lei.

Quindi non siamo chiaramente contenti della sua risposta perché noi tifiemo sempre per la città, però diciamo che questi numeri evidenziano per noi, credo per tutti, il fallimento del punto su Città Sicura di Piazza Matteotti. Grazie.”

**PROPOSTA N. 2625/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
PULITANO' AVENTE PER OGGETTO: SITUAZIONE VIALE CRISPI ED EX
PARCHEGGIO MANZO**

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Negrini. Passiamo alla seconda interrogazione messa oggi in calendario. È la numero 2625/2024, presentata dal Consigliere Pulitanò, avente ad oggetto: “Situazione in viale Crispi ed ex Parcheggio Manzo”, presentata il 19 di luglio. Prego Consigliere Pulitanò per l'illustrazione.

Il consigliere PULITANO': “Grazie Presidente. La presentazione di questa interrogazione trae origine da un dato che ritengo essere abbastanza fattuale. Cioè, un certo immobilismo nel trattare alcune situazioni, alcuni dossier che per questa città sono fondamentali. Viale Crispi, tutta la zona della stazione, quella che per intenderci va dalla stazione dei treni, passa per Corso Vittorio, l'ex Cinema Principe, i Giardini Ducali, fino anche alla zona che noi ormai definiamo Casa Natale Enzo Ferrari, ormai da anni vivono una situazione che io ritengo essere intollerabile. Ed è una situazione che ritengo essere frutto di un certo immobilismo oppure incapacità di saper leggere determinate meccanismi che avvengono nella nostra città, mi faccio anche un po' portavoce, forse sono un po' in conflitto di interesse, essendo residente in quella straordinaria e ritengo anche strategica posizione e porzione della nostra città. È un quartiere che è a ridosso del nostro centro storico, è il quartiere di accesso per tutti i turisti, tanti turisti che affollano le nostre vie.

E la situazione che, la condizione nella quale versa quel determinato quartiere non ritengo sia delle migliori. Non è un grande biglietto da visita per la nostra città. Il parcheggio Ex Manzo è una struttura che vive ormai in una condizione totalmente disarmante da anni. C'è una forte problematica e una forte richiesta di parcheggi in quella zona. Ed è diventato luogo di spaccio e luogo di bivacchi. Viale Crispi purtroppo non passa giorno nel quale il sottoscritto venga totalmente invaso da chiamate o da messaggi, immagino che anche voi colleghi viviate la stessa situazione, di persone che sono arrivate a un punto di insofferenza più totale nel vivere il loro quartiere pieno di bivacchi, tossicodipendenti, sbandati e spacciatori.

Non è demagogia, credetemi. Ripeto, sono un residente di quella zona, mi faccio portavoce, nel mio piccolo, di una richiesta di aiuto, di una richiesta di ascolto e soprattutto di una richiesta di cambio di passo. La richiesta che poi si basa, sulla quale poggiano le motivazioni e il perché ho deciso di depositare quasi subito questa interrogazione è proprio questa. Tutti noi, mi metto dentro, compreso noi residenti vogliamo sapere cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione per risolvere la condizione dell'ex parcheggio Manzo, ma più in generale di un quartiere che, lo ripeto, ritengo strategico, bellissimo e soprattutto che merita finalmente vivibilità, sicurezza e un minimo di decoro urbano. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere, prego l'Assessore per la risposta.”

L'assessore CAMPOROTA: “Grazie Presidente, grazie Consigliere. La zona Tempio è una zona che conosciamo, della cui complessità siamo consapevoli. Dove con tale denominazione, l'ha detto anche lei, si intende il complesso delle vie Caduti in guerra Ferrari, Piave, Muzzioli, se la consideriamo in maniera estensiva la zona che congiunge tale area alla vicina stazione ferroviaria con interessamento in via Crispi, piazza Dante, corso Vittorio Emanuele, cavalcavia Manzoni. E' oggetto di un'intensa attività di controllo del territorio, sia da parte della polizia locale che da parte delle forze dell'Ordine, che presidiano e monitorano questa parte della città, sia in maniera autonoma sia attraverso le forme congiunte di controllo, il cosiddetto Piano di Controllo Coordinato del Territorio, disposto con ordinanza del questore a seguito di tavoli interistituzionali che

monitorano le zone con maggior criticità naturalmente con decisioni che vengono prese nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il presidio del territorio da parte della Polizia Locale, parlo quindi delle attività di nostra competenza, avviene sia in uniforme attraverso le pattuglie del quartiere 1, sia in abiti civili da parte del Nucleo problematica del territorio che opera congiuntamente all'Unità cinofila.

Si segnala inoltre l'attività di mappatura espletata dalla Polizia Locale in collaborazione con le Forze di Polizia, operazione che ha portato a effettuare numerose verifiche anagrafiche che anche queste fanno parte di un presidio del territorio, naturalmente effettuate ad esempio del 2023, negli edifici tra Piazza Dante, via Crispi e via dell'Abate, per un totale di 82 appartamenti, con uno screening che ha consentito di censire la regolarità di alcune presenze sul territorio. Rilevante è anche l'impegno, sul fronte dei controlli commerciali eseguiti sia dagli operatori di zona, sia dal Nucleo commercio del Comando, che ha portato a effettuare dal novembre 2023 ad oggi, 30 controlli negli esercizi commerciali della zona, elevando 40 sanzioni, attività che viene svolta anche congiuntamente alle Forze di Polizia, l'Ispettorato del lavoro e funzionari ASL.

Si segnalano in particolare due provvedimenti, voglio essere concreta, cui questi controlli hanno dato impulso. Nell'agosto 2023 un provvedimento di sospensione da parte della Questura della licenza d'esercizio della durata di dieci giorni, ex articolo 100 TULPS, a carico di un esercizio commerciale in Corso Vittorio Emanuele. Lo ricordiamo. La riduzione dell'orario di apertura del distributore 24 ore presente in Via Crespi, ubicato sotto il portico nelle adiacenze di Piazzale Dante, che si è attestato formalmente dalle 6 alle 3, ma di fatto chiude intorno alle 24.

Sul fronte sicurezza stradale si effettuano costantemente controlli sui veicoli in transito per verificare il rispetto delle norme previste dal Codice della strada da parte degli utenti in circolazione. Questo consente anche di avere la presenza della pattuglia che sta effettuando il controllo in aree sensibili, quindi anche qui duttilità degli interventi con un'azione di prevenzione e contrasto degli illeciti. A partire dal 2023 sono state effettuate nelle vie Caduti in guerra, area ex Cinema Principe, Crispi, Monte Kosica, Reiter un totale di 314 posti di controllo che hanno portato a elevare un totale di 227 sanzioni per violazione del Codice della strada.

Nello stesso periodo, attraverso l'attività espletata da parte degli operatori di quartiere, con Presidio della zona e percorsi programmati, sono state contestate 17 violazioni al regolamento di Polizia urbana, con contestuali ordini di allontanamento dalla zona per 48 ore, quindi, l'applicazione della normativa vigente. Come è noto per le ragioni poc'anzi espresse, l'area risulta coperta dal sistema di videosorveglianza che è in costante implementazione. Oggi si possono contare 32 telecamere direttamente collegate alla sala operativa del Comando di via Galilei, nonché con i presidi, tale io lo considero di piazza Matteotti e R-Nord, oltre che con le Forze dell'ordine.

Premesso quanto sopra, ed entrando più nel dettaglio della interrogazione, vado per punti. Allora, l'ampliamento complessivo del numero di parcheggi nella zona, in particolare a servizio della stazione ferroviaria e delle attività commerciali è uno degli obiettivi di questa Amministrazione, come dimostrano gli investimenti in zona Porta Nord, dove a breve sarà disponibile un ulteriore parcheggio multipiano. Attraverso una verifica operata dalla Polizia locale, recentissima, è stato appurato ancora una volta che l'accesso all'ex garage Manzo risulta interdetto. Pertanto non è possibile che ignoti riescano a introdursi all'interno del parcheggio stesso, in quanto gli accessi sono bloccati ed impediti in maniera robusta ed efficace. L'ho verificato anche di persona.

Non siamo a conoscenza di attività o fatti costituenti reato accaduti all'interno dell'area, né ci risultano segnalazioni in merito. L'interrogante ne parla, ma noi ci stiamo riferendo a denunce.

Nella zona Tempio e Stazione sono in essere costanti attività di controllo e repressione dei comportamenti illeciti. Nel 2024 sono stati svolti 89 servizi mirati, sia in solitaria e da parte della Polizia locale, sia da attività congiunta attraverso il controllo coordinato del territorio.

Durante tali servizi del nucleo specialistico sono state identificate 201 persone, di cui tre denunciate in stato di libertà, sei sanzionate amministrativamente per detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale. A seguito poi di una riunione del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica del 17 ottobre 2023, si è deciso di attenzionare, nell'ambito di servizi straordinari di controllo del territorio, alcune zone, tra cui proprio questa, scelte sulla base delle criticità riscontrate, effettuando controlli mirati e ricordo interventi propri straordinari che sicuramente vanno ripetuti nel tempo, perché altrimenti restano sicuramente poi collegati ad alcuni momenti, mentre per essere efficaci vanno sicuramente ripetuti.

La Polizia Locale effettua frequenti controlli, finalizzati al contrasto di ogni forma di degrado urbano, anche attraverso l'individuazione dei giacigli di fortuna individuati sulla pubblica via, naturalmente con i Servizi Sociali per il sostegno dei senza tetto quando identificati. Ancora mi riferisco ai mirati servizi straordinari di controllo del territorio per contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti, immigrazione clandestina, aggregazione giovanili violente, a testimonianza che si opera su più fronti attivando un'azione di prevenzione e controllo da più angolazioni.

Condivido assolutamente che si tratti di una zona di particolare delicatezza, ma confermo e assicuro che l'attenzione sarà sempre, sempre più mirata e non verrà mai meno, anzi insomma questo lo dico con personale impegno. D'altra parte anche il Sindaco ne ha fatto appunto, nel suo programma, uno dei momenti importanti, proprio l'individuazione di zone specifiche del nostro territorio e questa è una di quelle maggiormente attenzionate, per le quali proporremo ulteriori iniziative anche in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Assessora. Prego, Consigliere Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza e intervengo io.”

IL PRESIDENTE: “Benissimo, prego.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie all'Assessora per la risposta che ha puntualmente portato all'interrogazione del Consigliere Pulitanò. Sicuramente non è la prima occasione in cui ci troviamo a parlare di quella zona della nostra città, ma sempre con spirito anche di riportare quello è stato evidenziato nella risposta, questa Amministrazione e tutte le autorità e istituzioni competenti hanno portato per far fronte a quest'area.

Parto da un aspetto non credo secondario, dato che l'interrogante ha parlato del biglietto, diciamo così, d'ingresso alla città che si presenta presso la stazione appunto dei treni, dell'importante lavoro di riqualificazione, anche luminosa, di quell'area che la precedente Amministrazione, insieme alle autorità competenti in materia ferroviaria ha contribuito a realizzare, pertanto sia da un punto di vista estetico migliorare quell'ingresso della nostra città sia anche, non nascondiamocelo, dal punto di vista della sicurezza e della vivibilità del territorio, sicuramente maggiore illuminazione è apprezzata e apprezzabile.

Detto questo, bene lo ricordava l'Assessora Camporota, le azioni che le Forze di Polizia, da quella locale fino alle altre forze dell'Ordine, a cui comunque va sempre un ringraziamento per l'importante lavoro che portano avanti quotidianamente e con pazienza e determinazione, lo si

diceva, queste azioni non possono essere azioni temporanee, fulminee, ma sono spesso azioni che comportano tante ore di lavoro, tante ore di attenzione e delle volte anche sicuramente alcuni aspetti personali che i singoli agenti possono mettere in campo. Dicevo, oltre al ringraziamento, credo che sia una piena dimostrazione di come l'Amministrazione Comunale porti avanti un impegno su quell'area, così come del resto di tutte le altre aree della città che ne dovessero avere necessità, per garantire sicurezza e vivibilità al pari di quello che le aspettative di ogni modenese sono.

Pertanto, in questo senso, il controllo sulle attività, abbiamo visto in passato, è stato riferito nella risposta, anche come certe attività siano state effettivamente individuate come centri, diciamo così, di quell'area dell'insicurezza che si poteva creare e quindi siano poi state prese a norma di legge, perché è sempre lì che ci si riconduce, i dovuti provvedimenti affinché fosse messa in sicurezza l'area, così come effettivamente chi la frequenta.

Pertanto quello che sovviene, mi riallaccio nella risposta dell'Assessora, è ricordare come in queste situazioni sia sempre importante comunque avere un rapporto diretto con le istituzioni competenti, quindi le Forze dell'Ordine, affinché qualora ci siano situazioni di problematica, di insicurezza ci siano anche le dovute denunce. Questo non significa solo un fatto come spesso si sente dire, fine a se stesso: “ma sì faccio la denuncia poi non succede nulla”, ma dà all'Amministrazione comunale e alle Forze dell'Ordine, alle istituzioni competenti, gli strumenti per poter operare, calibrare e misurare tutto ciò che serve in quella situazione, in quel determinato contingente per garantire il pieno rispetto della legge. In questo senso quindi serve davvero una partnership importante anche tra cittadini e istituzioni in questo senso.

Infine ritengo -e chiudo- che sia importante un'azione oltre che di controllo e di eventuale appunto azione delle Forze dell'Ordine affinché la sicurezza sia stabilita, anche un'importante azione di valorizzazione socioculturale di quell'area che ci possano essere le condizioni per chi vive, tra cui lo stesso Consigliere che ha depositato l'interrogazione, le condizioni affinché sia un quartiere vivo, sia un quartiere vissuto e non semplicemente un luogo dove parcheggiare la macchina e prendere il treno per poi spostarsi dove si deve. Questo sicuramente aiuterebbe e aiuta tutti quanti.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Presidente Manicardi, prego Consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Io intervengo non prettamente sulla questione del parcheggio, dove il Consigliere Pulitanò ha sicuramente il polso della situazione, e forse, anzi certamente migliore del mio. Però a me piace vedere gli straordinari sforzi del Consigliere Manicardi che, calcisticamente parlando, sarebbe un ottimo difensore centrale o portiere. Ma c'è un tema se non riceviamo denunce, ce ne rendiamo conto. Cioè il primo dei problemi, la gente è arrivata a un punto dove pensa che se c'è qualcosa che non va, non ha senso denunciare. O meglio, magari si sente dell'idea che se... questa è la storia del furto della bicicletta, nessuno più lo denuncia.

Bene, lì devo dire, quando la Polizia locale mette online la foto della bicicletta ritrovata, spero sempre di essere uno dei fotografati perché anche a me ne hanno rubata una, ma ancora non è stata ritrovata, sicuramente succederà, però c'è un punto importante che è quello relativo al fatto che non possiamo dire che una riqualificazione porti di fatto la soluzione. È chiaro che è necessaria, importante e significativa e se riqualifichiamo la città in quelli che sono i punti più importanti magari a livello di illuminazione, a livello di coesione, tutto quello che vogliamo, poi c'è il punto che la sicurezza a Modena è un problema e questo dobbiamo dircelo, chiaramente.

Lo dicono i giornali, lo dicono i cittadini, lo dicono i dati. Oggi è uscito un dato dove risulta che siamo sedicesima Provincia, problemi relativi alla sicurezza. Ed è evidente che i residenti, i

cittadini, io lo dico da residente del centro storico, ma ricevo quotidianamente telefonate da tutta la città, non si sentono sicuri. Allora, al netto del facile gioco delle competenze, e siamo tutti delle idee che lo Stato ha delle competenze specifiche con gli agenti di polizia di Stato, con l'Arma dei Carabinieri, li ringraziamo tutti i giorni, qua si sta ragionando sull'elevazione della Questura in fascia A, lo dico perché magari qualcuno evita di prenotarsi. Siamo sempre stati favorevoli all'elevazione della Questura in fascia A, l'abbiamo chiesta quando al Governo c'era la Sinistra, quindi all'epoca non era così importante, ma è diventato importante tutto ad un tratto e siamo con voi anche su questo, il tema delle competenze prettamente comunali. Il tema delle competenze prettamente comunali è relativo al fatto che la Polizia locale è mal gestita. Gli agenti della Polizia locale spesso hanno delle mansioni che, di fatto, non sono quelle che dovrebbero avere, non me ne voglia il Comandante, io l'ho detto pubblicamente più volte. Noi abbiamo giudicato negativamente il suo lavoro, abbiamo detto che, per quello che riguarda Fratelli d'Italia è stato totalmente insufficiente.

Chiaramente ci sarà spazio per un nuovo Comandante. Ringraziamo comunque per il lavoro fatto, non nascondiamoci dietro un dito. Le sei aree evidenziate dal Sindaco rientrano in quella che chiaramente non ha avuto la stessa importanza pubblica, fu, da parte di Fratelli d'Italia la, allora, mappa del degrado. Gli stessi sei punti. Pensi, Assessore, che la mappa del degrado è stata presentata, credo se non sbaglio, cinque o sei anni fa. E sono gli stessi identici punti. Credo che sia significativo che gli stessi identici punti siano oggi sotto l'attenzione dell'attuale Sindaco. Io sono stato molto favorevole all'idea che il Sindaco non tenesse la delega alla Sicurezza, perché abbiamo visto che in passato è stato motivo di grande attenzione e soprattutto di grande difficoltà nel gestire un tema principale come quello della sicurezza. Però diciamocela apertamente in volto. I cittadini in questo momento non si sentono sicuri.

I cittadini non si sentono sicuri, quindi non premono il tasto perché non pensano che sia necessario, non vanno a denunciare perché pensano che non cambi niente e addirittura si arriva, e l'abbiamo visto e concludo, ad avere degli episodi molto importanti. Quello che voglio dire io, che voglio portare all'attenzione e poi veramente mi taccio, è che stiamo rischiando veramente grosso. Ci sono quotidianamente degli episodi specifici pericolosi, risse, aggressioni, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Allora quello che chiedo alla Maggioranza, all'Opposizione, tutti quanti, è di avere un'attenzione sull'importanza della cosa, perché se no rischiamo di arrivare un giorno dove ci siamo fatti male e poi chiudiamo il recinto dopo che i buoi sono scappati. Grazie mille.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Negrini, prego Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente, un saluto a tutti. In effetti il problema della criminalità, lo sappiamo, sta diventando sempre più importante di questa città e il senso di insicurezza oramai è un sentire diffuso. Se prima noi parlavamo di aree degradate, aree in cui era più probabile trovare criminali, oggi abbiamo a che fare con un'area che possiamo definire estesa, perché oramai questi episodi li ritroviamo in tutta la città. Non c'è più un'area della città che è esclusa da problemi.

Certo, l'Assessore ha detto che qui sono stati chiusi degli esercizi commerciali che creavano problemi. Ma di casi così li abbiamo già visti anche in viale Gramsci, avevamo dei negozi etnici che sapevamo tutti che davano problemi, sono stati chiusi, poi sono stati riaperti e siamo tornati al punto di partenza. Il problema è che tutte le misure non sono mai misure risolutive. Cioè tutto quello che viene fatto è un qualche cosa che serve momentaneamente, si va un po' meglio per un mese o due in quel punto, nel frattempo nelle altre zone succede qualunque cosa, ma poi anche in quel punto che era leggermente migliorato si torna al punto di partenza.

Quindi sono due situazioni assolutamente reversibili. Posso assicurare che in questa settimana a Modena abbiamo assistito a una recrudescenza di casi, di episodi di criminalità che preoccupano non poco. Ci vuole assolutamente un cambio di passo, perché è ormai troppo tempo che, di mese in mese, vediamo una situazione che va peggiorando. Non c'è un cambio di passo ed è quello che dobbiamo noi richiedere. A volte ci sono anche dei problemi pratici. Ad esempio molti cittadini mi hanno riferito che, di fronte a episodi di criminalità hanno cercato di contattare i centralini delle Forze dell'Ordine. Spesso le risposte sono avvenute dopo molto tempo e sappiamo quanto è importante che la risposta sia immediata se si vuole interrompere un episodio criminoso e a volte è successo che si dichiarava che non c'erano pattuglie disponibili o addirittura si diceva di rivolgersi a un'altra Forza di Polizia e questo è un altro problema perché il rimpallo è una cosa che non deve essere assolutamente consentita, cioè chi si prende in carico la telefonata deve gestirla, punto.

Devo dire che, nelle ultime settimane ho assistito ad un aumento - così mi è stato detto dalle persone - delle pattuglie di poliziotti in giro per Modena, sia di giorno che di notte, questo è un aspetto sicuramente positivo. Ci aspettiamo che anche l'Arma dei Carabinieri, che adesso ha cambiato il Comandante, ha un nuovo Comandante, faccia altrettanto. Lo stesso ovviamente vale per la Polizia locale e per la Guardia di Finanza, anche se la Guardia di Finanza mi sembra più in questo momento indirizzata più che al presidio del territorio ad attività di indagine, soprattutto per quanto riguarda la criminalità organizzata. Quindi mi sembra che ci sia in questo senso un po' una divisione di mansioni. Adesso magari l'Assessore potrà darci un feedback in questo senso. Ecco, quello che chiedo a questo punto, ma mi faccio portavoce delle esigenze di tutti cittadini, è di cambiare radicalmente passo e di creare veramente una situazione di tranquillità per le persone perché non vogliamo cambiare le nostre abitudini, perché la criminalità così forte, così incidente in questo momento, sta facendo cambiare le abitudini di vita ai Modenesi e questo non è giusto."

IL PRESIDENTE: "Se non ci sono altri contributi al dibattito, la parola... No... Federica Di Padova."

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Giusto alcune considerazioni, visto che la zona al centro di questa interrogazione, la zona di Viale Crispi, è anche una zona di interesse rispetto a quello che è stato il percorso, in un qualche modo urbanistico, insomma il percorso sulla città che abbiamo compiuto nell'ultima Consiliatura, attraverso l'introduzione del concetto di città storica e non più di centro storico. E quindi all'interno di questa nuova categoria, si tratta di una zona, quella della prima cerchia dei viali, quella delle grandi trasformazioni urbanistiche avvenute in questa città, a ridosso tra il XIX e il XX secolo è per noi una zona rilevante, anche da un punto di vista artistico o, quantomeno diciamo così, storico.

Quindi questo è il primo punto e tengo a dire che a questa Amministrazione, come l'Amministrazione precedente, questo è stato molto chiaro. Ciò detto, non è che se una zona non è di rilevante interesse urbanistico, di rilevante interesse storico-artistico, non debba essere una zona comunque sicura e onestamente questa litania per cui la sicurezza sia una questione cara soltanto alla Destra ha un pochino stancato perché in realtà, nei precedenti cinque anni noi siamo stati i primi promotori di una serie di mozioni, di interrogazioni anche da parte nostra a questa Amministrazione, proprio perché riteniamo che la sicurezza, non il securitarismo o altre varianti ancora più discutibili, ma la sicurezza intesa come le sicurezze, cioè il fatto che i cittadini, tutti i cittadini modenesi, in particolare quelli più fragili, perché la sicurezza colpisce soprattutto chi è più fragile, più vulnerabile, più esposto, sta ovviamente nelle nostre priorità, quindi vorremmo sgomberare il campo da questo equivoco.

La sicurezza non è una questione di Destra: le sicurezze dei nostri cittadini sono una nostra priorità, lo sono state e lo saranno sempre ed è il motivo per cui in questi anni abbiamo fatto una serie di richieste che vanno dalla elevazione della Questura in fascia A all'attuazione del Sistema Sanitario Integrato di sicurezza al centro di una mozione che è stata approvata da questo Consiglio Comunale nei primi mesi del 2023, in cui noi chiedevamo che certe richieste venissero portate dove queste richieste possono essere accolte.

E allora forse è il caso che in questa Sala arriviamo finalmente ad un compromesso, visto che a Roma c'è una forza politica precisa, forse ci possiamo mettere tutti intorno a un tavolo e dire che non è interesse la propaganda o l'ideologia, ma interessa la qualità della vita di tutti i cittadini. Quindi spero che questa possa essere l'occasione giusta per essere solidali, per trovare, per costruire un patto a favore dei cittadini modenesi. Possiamo vedere il centrodestra locale accanto alle richieste di questa Amministrazione a tutela della sicurezza di tutti i modenesi. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Di Padova. Non vedo altre prenotazioni. Prego Consigliere Pulitanò.”

Il Consigliere Pulitanò: “Grazie Presidente, il mio intervento sarà diviso in due parti, la prima in risposta all'Assessore al quale va il mio benvenuto, è la prima volta che io e lei interloquiamo in quest'Aula. E devo dire che la sua risposta, Assessore, mi ha convinto a metà, nel senso che ho apprezzato la sua attenzione a un particolare problema e ho apprezzato soprattutto la sua sincerità nel definire che la zona Tempio vive di quei problemi, perché a differenza sua, ho sentito negli altri interventi l'esatto opposto e mi spiego. Il sottoscritto, nel 2009 era un giovanissimo Consigliere di quartiere e depositava presso la Circoscrizione Centro Storico, una mozione articolata che l'ex Assessore Sitta definì una “lista della spesa”, nella quale erano semplicemente - e il Consigliere Barbari forse se lo ricorderà - in cui avevo semplicemente elencato quello di cui quella zona Tempio aveva bisogno: più illuminazione, decoro urbano, presenza delle Forze dell'Ordine. Quella mozione fu votata dal centrosinistra in Circoscrizione, poi arrivò presso questi banchi e fu drammaticamente bocciata e questa città ha perso 11 anni.

A me va bene, Consiglieria Di Padova, fare un bellissimo percorso partecipato, però dobbiamo partire da un presupposto. Quel quartiere, un anno fa, ha vissuto un omicidio a 150 metri dalla stazione dei treni, a 200 metri dal Palazzo Ducale. Partiamo da queste premesse, partiamo col dire che c'è un forte problema di spazio presso i Giardini ducali. Non si parla di sicurezze, ha ragione, la sicurezza non è un vezzo veteroborghese, la sicurezza colpisce principalmente le persone che non si possono difendere da sole, colpisce gli ultimi.

Non annuisca perché è da anni che noi cerchiamo di stigmatizzare questa situazione...- sto parlando, non mi interrompa, non l'ho fatto...- è da anni che noi cerchiamo di stigmatizzare questa situazione, per anni qualcuno ha definito la richiesta del centrodestra di maggiore sicurezza come fumo negli occhi. L'ex Sindaco ha definito “fumo negli occhi” la mappa del degrado, dove un partito ha cercato di portare all'attenzione le situazioni pesanti che ci sono e che questa città vive continuamente. Fu definita “fumo negli occhi”.

In ultima analisi, quel quartiere necessita non, Assessore, di interventi, mi passi il termine spot, di anche grossi interventi. Serve, a mio modesto parere, una presenza costante nel territorio. I cittadini devono sentirsi sicuri di camminare in un parco e camminare in un viale. Soprattutto viale Crispi e Corso Vittorio Emanuele..., serve guardare con una prospettiva differente questa problematica, perché altrimenti quel quartiere, che io continuo e lo sostengo di nuovo, ritengo essere strategico, continua a vivere gli stessi problemi che viveva nel 2009 e che viveva nel 2006. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Prima di dare la parola all'Assessora per la risposta, giusto per, invito tutti a non sovrapporsi e a non interrompere, ma lasciate alla Presidenza almeno il compito di eventualmente redarguire e richiamare chi non si attiene a queste regole, altrimenti posso uscire e vi autogestite. Prego Assessora.”

L'assessora CAMPOROTA: “Grazie Presidente per questa opportunità di replica, tra l'altro interventi per i quali ringrazio tutti. Condivido assolutamente l'importanza delle denunce, così come credo di averlo detto già prima e chi mi conosce me l'ha sentito dire in tante occasioni, ma non come cosa solo detta, ma che ho cercato sempre di mettere in pratica nella mia carriera, nella mia professione: l'ascolto dei cittadini, dei Comitati di quartiere e dei Controlli di vicinato. Quindi è un'attività che io sto svolgendo su vari settori. Nei prossimi giorni andrò proprio a Parco 22 Aprile. Ho ricevuto in tante occasioni i Comitati dei cittadini di quella zona, che peraltro frequento perché spesso prendo il treno.

Ho avuto occasione di dormire in alberghi di quella zona, della quale riconosco anche una bellezza e delle caratteristiche architettoniche. Quindi, a mia volta, sempre in sede di Comitato, abbiamo parlato della necessità anche di una maggiore illuminazione oltre che di altri interventi anche già solo di decoro, insomma per metterne in evidenza la bellezza. Io ci tengo però molto al concetto di cittadinanza attiva, quindi quando parliamo di denunce e di timori di denunce, mi permetto di ricordare al Consigliere Negrini che lui ha citato quella statistica che, insomma, anch'io ho sempre analizzato negli anni, quindi la conosco bene questa de Il Sole 24 ore.

La posizione di Modena che è analoga a quella dell'anno scorso, eravamo 15esimi, 16esimi, si riferisce proprio al fatto che a Modena c'è una sensibilità civica di denuncia, cioè noi siamo in una posizione, nella classifica che ci pone tra le città dove si denuncia. Se vedete nella graduatoria: Palermo, Foggia, Lecce sono sotto. No, certamente non sono città dove vengono commessi meno reati. Solo da tecnica, perché io tale sono e tale mi continuo a considerare e anche con riferimento al Patto Modena Sicura. La Consigliera Di Padova l'ha citato in un senso generale proponendo un Patto a tutta la cittadinanza. Non voglio mai parlare di me, ma il motivo per cui ho accettato la proposta del Sindaco è proprio perché credo veramente che la sicurezza sia un concetto di benessere e di coesione sociale, che è il tema poi delle mie deleghe e che si debba fare lavorando tutti insieme. Naturalmente con opinioni diverse anche sui metodi, sugli strumenti da adottare, però c'è bisogno davvero dell'ascolto e delle opinioni di tutti, soprattutto di chi vive quei quartieri. Quindi assoluta disponibilità.

Così come sicuramente la Polizia Locale, non condivido il giudizio sul Comandante, mi permetto di dire che in questi anni di collaborazione ho lavorato benissimo con la Polizia Locale. Sicuramente la mia presenza, la presenza di un Assessore specifico che era poi, lo ricordo, anche lei avrebbe scelto, magari non avrebbe scelto me, ma anche lei, nella sua campagna elettorale, che io ho seguito con molta attenzione dalla mia posizione, parlava appunto di uno specifico Assessorato. Quindi risponde sicuramente a un'esigenza di questi tempi, va rispettato assolutamente il senso di insicurezza dei cittadini modenesi, che io rispetto assolutamente.

Mi permetto solo di dire che, proprio sulla base delle statistiche e del fenomeno che viene analizzato in questi giorni, anche autorevoli interventi anche al Festival della Filosofia che ho trovato particolarmente interessante, hanno sviscerato il concetto delle fluttuazioni emotive, il discorso che sicuramente viviamo tempi in cui l'angoscia, la paura, la solitudine e, a fronte di modalità aggressive, perché gli episodi ci sono, a volte vengono messe insieme sicuramente situazioni diverse, però non mi permetterei mai di sottovalutarle, così come conosco tutte le zone della città dove sicuramente una presenza maggiore delle Forze dell'Ordine è sempre auspicata.

Con la Polizia Locale e col Sindaco abbiamo già condiviso dall'inizio quello che lui ha sempre detto: maggiore presenza di Polizia appiedata, dell'Unità mobile, mi permetto di dire che in questo senso anche la duttilità di quel Presidio in Piazza Matteotti secondo me può fare la sua parte, ma è tutto, siamo in una fase di approfondimento proprio per ottimizzare i numeri anche con un auspicabile incremento e su questo ringrazio anche per la vostra posizione e l'appoggio alla richiesta dell'elevazione della fascia della Questura.

Io in questo, anche da Prefetto, mi son sempre battuta su questo e l'ho sempre chiesto ai vari Ministri che si sono succeduti, proprio perché mi considero una tecnica, conoscevo la realtà del territorio di Modena e quindi ritengo che, negli anni, il rapporto che c'è, e questa non è un'opinione, ma sono fatti, tra abitanti e numero di operatori in generale delle Forze dell'Ordine sia sfavorevole per Modena, tiene ancora conto di una situazione di una Modena diversa. E' chiaro che nel frattempo sono cambiate molte Province italiane, quindi Modena vive una situazione che è tipica anche di molte altre realtà, però questo non vuol dire che non lo dobbiamo affrontare con strumenti più incisivi.

Volevo anche rispondere al Consigliere Bertoldi, sì, la Guardia di Finanza lo confermo, svolge attività specifiche, ma concorre con le modalità, con quello che riesce a mettere a disposizione anche nell'attività di ordine pubblico e sicurezza e c'è anche in questo caso, anche in questo Modena virtuosa, l'ho potuto sperimentare, una grande collaborazione, così come c'è con i Carabinieri e la Polizia di Stato. Quindi da questo punto di vista anche per questo sono convinta che queste modalità proseguiranno anche con la nuova Prefetta, con la quale, col Sindaco, condivideremo ad approfondimenti che sempre ci vedono confrontare i cittadini, la comunità e le forze che le rappresentano, quindi i corpi intermedi, i partiti, le organizzazioni, i Comitati, per proporre delle nuove formule anche, insomma, delle quali sicuramente ci può essere bisogno.

Sui centralini e il passare..., lì è un discorso anche tecnico di intervento, perché ci possono essere in quel momento, voi sapete per esempio che la Polizia locale ha una competenza sull'incidentalità stradale importante e quindi magari ci può essere, in quel momento specifico, una difficoltà a intervenire, perché si è già su altri fronti. Quindi lo capisco anche io che il cittadino non va sballottato, ma questo testimonia anche, come dice anche il Patto Modena Sicura, del quale poi siamo pronti a riferire in questa sede e che, a mio avviso, invece trova attuazione in questa città, prevede proprio l'intervento, il coordinamento per la maggiore efficacia tra le varie forze. Questa è una cosa a cui ho sempre creduto e, a maggior ragione adesso che ho l'onore di lavorare con la Polizia Locale, insomma, vorrò perseguire. Grazie."

**PROPOSTA N. 3326/2024 APPELLO – COMUNICAZIONE PRESIDENTE SU
FORMAZIONE PUAC, MOSTRA PASSI PERDUTI E SALUTO ROBERTA GATTO**

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Reggiani, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Bene, verifica del numero legale superata, siamo presenti in 29, c’è il numero legale. Iniziamo con alcune brevissime comunicazioni e poi passiamo alle delibere di oggi. Ricordo a tutti i Consiglieri che non l’avessero ancora fatto l’adempimento delle spese elettorali, soprattutto il pezzo che è diviso in due tronconi, alcuni lo hanno gestito i partiti, comunque la responsabilità è personale, la comunicazione della campagna elettorale al CORIGE e la comunicazione al Comune, alla presidenza del Consiglio. È lo stesso modulo, verificate se l’avete fatto e se avete dei dubbi sentite gli uffici qui.

Come ho detto alla Capigruppo e forse accennato lo scorso Consiglio, oggi intorno alle 18:30, flessibili in base all’andamento delle delibere, faremo un percorso di informazione/formazione per tutti i Consiglieri interessati sul Punto Unico di Accesso e sulla firma digitale che un po’ è la novità. Quindi invito tutti, soprattutto chi ne sente proprio il bisogno o per ripassare, o perché è proprio nuovo, a fermarsi, durerà 45 minuti, un’ora scarsa, è una cosa molto utile che rende molto più agevole anche il nostro e il vostro lavoro.

Vi segnalo che fuori c’è una piccola mostra esposizione, siamo nella Settimana Europea della Mobilità, l’Amministrazione Comunale ha aderito, si chiama “della Mobilità” in senso più lato e una delle piccole iniziative che sono state prese è quella di una mostra per questa settimana nei Passi Perduti, poi ci sono altre iniziative di sensibilizzazione e richiamo.

Ultima mia comunicazione molto semplice per Roberta Gatto, che molti di noi hanno conosciuto, è una dipendente addetta all’Ufficio Supporto, è l’ultimo giorno di lavoro, sostituiva una maternità e cioè Elisa Giordano che tornerà, quindi volevo ringraziarla a nome di tutti, per coloro che - i vecchi come me - hanno già avuto a che fare nella passata Consiliatura e anche i nuovi, penso che in qualche modo abbiano avuto modo di rapportarsi, per la sua disponibilità e cortesia. La ringraziamo perché il suo percorso per il momento nel Comune di Modena è finito, essendo una sostituzione di una maternità, e per tutti tornerà - per chi non la conosce - Elisa Giordano, già dalle prossime giornate. Bene, direi grazie a nome di tutti e potete fare anche un applauso, però comunque vedete voi.

Applauso

Sarà riportato, se non ci segue già in diretta Roberta."

**PROPOSTA N. 3175/2024 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
- RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI
ANNUALITA' 2024 - SECONDO STRALCIO**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con la proposta di delibera n. 3175/2024: «Spese di funzionamento del Consiglio Comunale - Risorse finanziarie per il funzionamento dei gruppi consiliari annualità 2024 - Secondo stralcio». È stata esaminata e licenziata dalla Conferenza dei Capigruppo di oggi del 16 settembre. La illustrerò brevemente io, richiamando i capisaldi, visto che mi pare che alla Capigruppo tutti eravamo d'accordo nel procedere celermente. Stiamo appunto affrontando il tema delle dotazioni dei gruppi consiliari, delle risorse finanziarie necessarie per il loro funzionamento, per otto/dodicesimi, cioè la parte finale della Consiliatura, dal momento che la Consiliatura precedente si è appunto conclusa formalmente il 30 aprile del '24, appunto anno '24, come è previsto dall'art. 38 del Testo Unico degli Enti Locali.

Stiamo parlando della suddivisione delle risorse pari a complessivi 21.333,33. Dico solo, senza leggere pedissequamente le somme che i vostri Capigruppo vi avranno detto per i gruppi più numerosi, i criteri sono sempre quelli che abbiamo condiviso e sostanzialmente è un equilibrio tra la rappresentanza del gruppo e quindi metà di queste risorse sono state proposte e distribuite per 11 gruppi, la restante metà per 32 Consiglieri e quindi, ovviamente, i gruppi più numerosi avranno una dotazione finanziaria maggiore.

Io mi fermo qui, richiamando e ricordando a tutti che c'è anche un allegato parte integrante di questa delibera, che proprio disciplina come utilizzare le risorse per i singoli gruppi. I Capigruppo sanno già e sono allertati di attivarsi già da domattina, perché verrà data l'immediata esecutività per, appunto, concordare se c'è bisogno con gli uffici come procedere per la spesa di queste risorse nel rispetto dell'allegato, del Testo Unico e del Codice dei Contratti, in modo che i gruppi possano correttamente spendere quanto credono, nel limite della legge e delle risorse, già nelle prossime settimane. Io ho finito l'illustrazione. Prego, se c'è qualcuno per il dibattito prima delle votazioni.

Non registrando richieste di intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3175, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28
Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Reggiani, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bosi, Dondi, Giacobazzi ed il sindaco Mezzetti.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere alle spese necessarie ai gruppi consiliari per l'espletamento del loro mandato e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Reggiani, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bosi, Dondi, Giacobazzi ed il sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 3208/2024 ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.L. N. 7/2002 E S.M.I. E DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI POTENZA NOMINALE INSTALLATA PARI A 96,447 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MODENA (MO) E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE - CODICE DI RIFERIMENTO: N. PE-166-2024-03. PROPONENTE URANUS S.R.L. PARERE DI COMPETENZA

PROPOSTA N. 3209/2024 ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.L. N. 7/2002 E S.M.I. E DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI POTENZA NOMINALE INSTALLATA PARI A 103,866 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MODENA (MO) E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE - CODICE DI RIFERIMENTO: N. PE-168-2024-03. PROPONENTE NEPTUNE S.R.L. PARERE DI COMPETENZA

PROPOSTA N. 3332/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POGGI, LENZINI, BIGNARDI, CAVAZZUTI, CARRIERO, CONNOLA, DI PADOVA, FANTI, GIORDANO, MANICARDI, REGGIANI, UGOLINI, BARBARI, FIDANZA 'PER UNA TRANSIZIONE ENERGETICA E QUINDI ECOLOGICA DAVVERO SOSTENIBILE, RISPETTOSA DEI CITTADINI, DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE'

Il PRESIDENTE: "Alcune precisazioni, è stata - come accennato nella Capigruppo - ora è depositata ufficialmente una mozione che dovrebbe essere anche già distribuita o ancora no? Via e-mail la vedete già, ho anche chiesto la distribuzione cartacea, visto che è oggetto, come anticipato nella Capigruppo, mozione collegata alle delibere oggi presentate dall'Assessora Carla Ferrari, e quindi è bene che l'abbiate tutti al più presto anche in cartaceo per fare le vostre opportune valutazioni, cosa che avverrà nei prossimi minuti. Faccio una precisazione, perché la davo per scontata, l'illustrazione di due delibere che formalmente sono due, di due oggetti distinti, ovviamente vien da sé che trattano dello stesso tema, sia politico che anche di tutte le considerazioni urbanistiche e di pareri, e quindi procederemo con l'illustrazione unica, dove l'Assessora avrà cura di distinguere i numeri delle due proposte, ma il tema è unico, così come unico sarà il dibattito, con ovviamente 10 minuti per ogni Consigliere per la trattazione, inglobando anche la mozione per cui valutate un'eventuale, diciamo, verifica. Il dibattito quindi sarà unico su tutto, quindi gli interventi sono unici, anche della mozione. Prego Assessora Carla Ferrari per l'illustrazione delle due delibere."

L'Assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Trattiamo, come diceva il Presidente, unitariamente queste due delibere che sono relative alle istanze di autorizzazione unica che ha presentato il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ad inizio di agosto. Questa istanza di autorizzazione riguarda la realizzazione di due impianti di accumulo di energia, correlati alla Rete Nazionale Terna, previsti nel Comune di Modena in prossimità della frazione di San Damaso. Questi impianti fanno riferimento a due società private, URANUS S.r.l. e NEPTUNE S.r.l., che appunto daranno luogo alle due delibere perché, appunto, il punto è articolato come diceva il Presidente in due delibere distinte, riferite appunto una all'istanza presentata da URANUS S.r.l. e l'altra NEPTUNE S.r.l.. A noi sono giunte ovviamente dal Ministero.

Questa istanza prevede l'interessamento di due appezzamenti agricoli, una per ciascuna delle due società proponenti, in particolare l'appezzamento della società URANUS S.r.l. interessa 26.800 mq complessivi, con impianti di accumulo dell'energia su 16.775 mq; l'altro della società NEPTUNE S.r.l. di 63.692 mq complessivi, con impianti di accumulo che ricadono su circa 14.000

mq. Per questi appezzamenti agricoli i proponenti hanno già sottoscritto i contratti preliminari di compravendita. Gli appezzamenti sono ubicati in stretta prossimità alla Stazione Elettrica Terna esistente in prossimità appunto dell'abitato di San Damaso e denominata appunto San Damaso. Complessivamente, anche dai numeri che vi ho detto, si tratta di un'estensione molto consistente di territorio, sono circa 9 ettari, a nord della via Vignolese, e sono appezzamenti che sono posti a ridosso di edifici residenziali esistenti e in prossimità di attività di notevole attrattività turistica.

I due impianti di accumulo, denominati BESS, Battery Energy Storage System, sono funzionali ad accumulare, immagazzinare ed immettere l'energia elettrica nella rete nazionale RTN di Terna S.p.A., attraverso la connessione ad un elettrodotto interrato. Ognuno dei due interventi è composto da nuclei di batterie, sono 19 nuclei nel caso di URANUS S.r.l. e 21 nuclei nel caso di NEPTUNE S.r.l., oltre ad alcuni edifici di servizio. Ognuno di questi nuclei di batterie è composto da 4 container che contengono gli impianti, ogni container è alto circa 4 m, ha una larghezza di circa 6 m, e una profondità di 2,5 m. Nel complesso delle due proposte si tratta quindi di due aree che contengono l'una, quella di URANUS S.r.l., 19x4, 76 container alti 4 m, e l'altra di NEPTUNE S.r.l., sono 21x4, quindi 84 container alti 4 m, posti a ridosso di edifici residenziali esistenti, attestati sulla via Vignolese e in prossimità di attività di notevole attrattività turistica.

La dimensione dei container per la quale richiama in particolare l'altezza, sono alti 4 m, quindi più di un piano di un edificio, sono ubicati in stretta prossimità agli edifici esistenti e sono presenti rilevanti impatti acustici, ambientali e di sicurezza, e per questa ragione avrebbero dovuto quantomeno imporre la ricerca di una collocazione in posizione ampiamente discosta da edifici esistenti. In considerazione degli impatti territoriali ambientali indotti dagli interventi previsti, l'istruttoria che è stata effettuata dall'Ufficio Urbanistica del nostro Comune ha rilevato che le proposte pervenute presentano numerose criticità, con riferimento alla prossimità agli edifici esistenti, con riferimento agli impatti acustici, al rischio di alluvioni, alla prevenzione incendi e alla scelta del Ministero di ricorrere al procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 2003 e non prevede disposizioni in tema di pubblicità e partecipazione procedimentale dei cittadini.

È quindi indispensabile che il Ministero svolga un approfondimento progettuale finalizzato ad allontanare il confine degli impianti dagli insediamenti residenziali, con riferimento agli evidenti impatti che non vengono presi in debita considerazione nella documentazione presentata, affrontando le significative criticità rilevate con particolare riferimento alla vicinanza degli impianti alle residenze esistenti e alle attività di attrattività turistica. Alla luce di quanto vi ho illustrato, si propone di approvare due delibere, una per ciascuna delle società che ho citato, in particolare - le cito - di approvare, con riferimento a queste due delibere, anche le relazioni istruttorie che sono anche in questo caso articolate una per ciascuna delle società, quindi di approvare la relazione istruttoria allegata e parte integrante e sostanziale della delibera in merito al progetto presentato dalla società URANUS S.r.l. finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico, BESS, con potenza a 96.447 MW nel Comune di Modena, frazione di San Damaso, da approvarsi nell'ambito di un procedimento unico avviato dall'Autorità competente, il Ministero, ai sensi del D.L. 7 del 2002 e dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 2003.

Parallelamente, di approvare la relazione istruttoria allegata e parte integrante e sostanziale della delibera in merito al progetto presentato dalla società NEPTUNE S.r.l. finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico, BESS, con potenza a 103.866 MW nel Comune di Modena, frazione di San Damaso, da approvarsi nell'ambito di un procedimento unico avviato dall'Autorità competente, il Ministero, ai sensi del D.L. n. 7 del 2002 e dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 2003.

Infine, valido per entrambi, di non poter esprimere parere favorevole, ritenendo indispensabile affrontare le significative criticità rilevate, con particolare riferimento alla vicinanza degli impianti alle residenze esistenti, attraverso un confronto tra le Amministrazioni pubbliche in sede di Conferenza di Servizi, richiedendo a tal fine la convocazione della Conferenza di Servizi in forma simultanea, ai sensi dell'art. 14 ter della Legge 241 del '90. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Allora, prima di iniziare il dibattito e eventuali richieste, facciamo presentare dal Partito Democratico anche la mozione, a prima firma del Consigliere Poggi, pervenuta dai Gruppi Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano Italiano, Azione, Socialisti liberali, Spazio Democratico. Quindi a firma dei Consiglieri, oltre a Fabio Poggi, Diego Lenzini, Alberto Bignardi, Francesca Cavazzuti, Vincenza Carriero, Lucia Connola, Federica Di Padova, Gianluca Fanti, Fabia Giordano, Stefano Manicardi, Vittorio Reggiani, Giulia Ugolini, Luca Barbari e Francesco Fianza per il Partito Democratico; Martino Abrate, Laura Ferrari per AVS; Giovanni Silingardi per il Movimento 5 Stelle; Grazia Baracchi per Spazio Democratico. La mozione proposta è la n. 3332/2024, io richiamo questo: «proposta n.3208, Istanza di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. 7 del 2002 e successive modifiche» e proposta n.3209, oggetto: «Istanza di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti...». È un oggetto lunghissimo che richiama integralmente al Protocollo depositato. Prego Consigliere Poggi che ci faciliti la comprensione."

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Credo come non mai questa mozione va a integrare e ad accompagnare le due delibere, e quindi non riprende tutto quello che andremo a discutere e a votare sia con le delibere che con la relazione tecnica allegata alle delibere, ma - diciamo così - ribadisce alcuni concetti e soprattutto partendo dal presupposto che il parere chiesto all'Amministrazione Comunale deriva soprattutto da caratteristiche strettamente urbanistiche e quindi la redazione e la delibera si soffermano su quegli aspetti, la mozione punta a ribadire tutto quello che è previsto nella mozione, nella delibera e nella relazione. Diciamo così, allarga un po' la prospettiva e lo sguardo, e sottolineando l'impatto che questi due impianti hanno sul territorio, sul paesaggio, sui cittadini, in particolare facendo riferimento anche a quanto espresso nelle linee guida che dovrebbero essere tenute in considerazione per questo tipo di progettazione, ma che invece ci pare spesso e volentieri in questa progettazione siano state contraddette."

Quindi la mozione rinnova la preoccupazione per impatti acustici e la mancata valutazione del rischio alluvioni, la mancata valutazione del rischio di possibili incendi anche conseguenti di possibili fughe di sostanze pericolose, la mancata previsione in misura di prevenzione e protezione, e il gravissimo impatto paesaggistico che questi tipi di interventi comporterebbero, e soprattutto anche la mancata valutazione, una valutazione congrua degli impatti ambientali rende la proposta assolutamente carente circa gli interventi di minimizzazione e mitigazione degli stessi. Credo che sia opportuno, anche se poi lo leggerete nel dettaglio, richiamare le linee guida alle quali si fa riferimento e dice che «fra gli elementi per la votazione positiva dei progetti sono previsti i ricorsi a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio e l'utilizzo di aree già degradate, ecc. ecc., la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali volte ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti stessi in contesto storico naturale e paesaggistico, il coinvolgimento dei cittadini, le autorizzazioni dei progetti localizzati in terreni agricoli, in particolare una ulteriore attenzione» e così via.

Inoltre, le stesse linee guida prevedono proprio la possibilità da parte della Regione, ovviamente con tempi, diciamo così, a monte della progettazione di aree nelle quali evitare questi tipi di interventi, aree che secondo noi corrispondono a quelle oggetto di queste due delibere. Quindi, pur richiamando, così come fatto con le delibere, il massimo impegno del Consiglio Comunale a perseguire i progetti di transizione ecologica e all'interno di questi di transizione

energetica, ma richiamando soprattutto quanto già riportato nel PUG approvato da questa Amministrazione Comunale e il derivato Regolamento Edilizio, soprattutto per quello che riguarda le linee guida per l'inserimento paesaggistico in territorio rurale, il Consiglio Comunale, oltre ad approvare appunto le due delibere e la relazione tecnica allegata, ribadisce - vi leggo per maggiore chiarezza, visto che siamo ancora... intendiamo approvare -: ribadisce l'impegno affinché anche Modena faccia la propria parte nel dare il contributo fattivo per favorire la transizione ecologica e quindi anche energetica, con gli obiettivi e le modalità previste, non solo dalle norme sovraordinate, ma da quanto indicato nel PUG che la nostra città ... progetto che possa prescindere non solo dalla verifica della coerenza con gli strumenti che il Comune si è dato, ma ancor più da un profondo e dettagliato confronto con tutti i soggetti interessati, con il massimo coinvolgimento dei cittadini dei territori coinvolti, che inquinamento acustico, isole di calore, impatto elettromagnetico a pochi metri dai residenti, impatto paesaggistico, consumo di suolo agricolo, rischio di alluvioni, rischio incendi, ancor più nella parte di territorio pregiata, vulnerabile e sensibile, non possono essere gli effetti e i costi che i cittadini dei territori pagano a interventi di transizione energetica ed ecologica approssimativi e rischiano di far pagare un caro prezzo, proprio in termini ambientali e di sviluppo sostenibile.

Afferma che le seppur giuste semplificazioni previste dalla normativa per interventi di valenza strategica e sovraterritoriali non possono aprire spazi per approssimazioni progettuali, soprattutto in termini di impatto ambientale, interventi di mitigazione, forniture di garanzie e coinvolgimento dei cittadini e di tutte le istituzioni. Considerato che il già richiamato paragrafo 16 delle linee guida ricorda che il coinvolgimento dei cittadini è un processo di comunicazione e di informazione preliminare alla realizzazione degli impianti è fondamentale.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta ad avviare, per quanto di competenza e di conoscenza, al più presto un percorso di informazione dei cittadini e a sollecitare i soggetti proponenti i progetti, gli uffici responsabili della concessione delle relative autorizzazioni a fornire con il massimo impegno e la massima solerzia informazioni e documentazione e disponibilità per il confronto diretto con i cittadini. Ed, inoltre, al Sindaco, alla Giunta, a tutti gli altri enti a partire dalla Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna e a quanti saranno coinvolti nell'imminente Conferenza dei Servizi il massimo impegno nella valutazione della reale fattibilità e sostenibilità dei progetti presentati, e in ogni caso per minimizzare gli impatti degli stessi sul territorio e sui cittadini, e massimizzare interventi di mitigazione e di compensazione. Circa l'importanza della presentazione di un adeguato progetto di ripristino e di garanzie fideiussorie, l'insufficienza, a tal proposito, della proposta avanzata è ulteriormente preoccupante per le caratteristiche delle compagini societarie proponenti, mentre risulta indispensabile per garantire i cittadini, in particolare i residenti delle zone limitrofe e il territorio, non solo per il ripristino dell'eventuale conclusione dell'esercizio dell'impianto, ma anche per evitare l'abbandono del progetto in qualsiasi fase della sua realizzazione. Si chiede, pertanto, un ulteriore impegno su tali aspetti."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere Poggi. A questo punto inizierebbe il dibattito, se non ci sono richieste, più di così. Prego, prenotatevi per il dibattito. Prego Consigliere Abrate.

Il Consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Signori Consiglieri, come Alleanza Verdi Sinistra, noi innanzitutto riteniamo necessario e importantissimo ribadire che il raggiungimento di obiettivi quali la transizione da fonti fossili a fonti di energia rinnovabile pulita è fondamentale, dobbiamo promuovere decarbonizzazione, efficienza, sicurezza energetica, sviluppo di un mercato interno dell'energia grazie anche allo sviluppo di ricerca e di innovazione. Tali obiettivi sono contenuti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, che si pone appunto l'obiettivo di realizzare una politica energetica che accompagni tale transizione. Ma elemento

fondamentale, a nostro avviso, è che tale transizione assicuri piena sostenibilità ambientale, sociale, economica sul territorio nazionale delle opere proposte.

Nella relazione circostanziata che gli uffici competenti dell'Assessorato ci hanno fornito, e li ringraziamo, abbiamo sentito che il Decreto Mercato Elettrico del 2021, che contiene i principi generali di organizzazione del mercato dell'energia elettrica, disciplinandolo e regolandolo, prevede misure di sostegno per sistemi di batteria per accumulo energetico, il cosiddetto BESS, e dispone che Terna dovrà proporre un piano per la loro installazione sulla base delle esigenze individuate dal Piano Nazionale e degli orientamenti stabiliti dalle Autorità di regolazione per l'Energia Reti ed Ambiente, ARERA. Abbiamo capito che la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore ai 300 MW termici, gli interventi di modifica o il potenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi sono dichiarate opera di pubblica utilità. Sono soggetti perciò ad un'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenza comunque denominati previste dalle norme vigenti.

Tuttavia, per il rilascio dell'autorizzazione è fatto obbligo di richiedere il parere motivato del Comune e della Provincia nel cui territorio ricadono le opere, qualora le opere comportino varianti agli strumenti urbanistici e che il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica. Ebbene, abbiamo sentito che questi due impianti di accumulo elettrochimico immagazzinano ed immettono l'energia elettrica nella rete nazionale di Terna attraverso un'apposita connessione con un elettrodo interrato e hanno caratteristiche del tutto particolari. Hanno una grande potenza, c'è un grande investimento, 100.000.000 di euro, due enormi batterie contenute in container che hanno un notevole impatto anche visivo - l'Assessore ci ha ricordato 4 metri x 6 x 2, un importante intervento con edifici ed un edificio di comandi, dei cavidotti interrati, batterie che hanno una tecnologia litio/ferro fosfato che potrebbe produrre anche un inquinamento ambientale in caso di disastri assolutamente significativo. Con tale normativa ci hanno detto anche che le trasformazioni proposte non rientrano all'interno della quota del 3% di consumo di suolo in quanto opere di pubblica utilità. Ognuno dei due progetti si focalizza sui propri impianti senza dettagliare gli impatti complessivi dell'intervento, dell'ampliamento della stazione elettrica e così via.

Abbiamo verificato che esistono grandi criticità. Gli interventi ricadono in un territorio rurale che il PUG individua come parte della rete ecologica con un forte valore ecologico e naturalistico; si collocano in adiacenza ad insediamenti residenziali, non valutando la possibilità di una diversa collocazione; non si affronta il tema del necessario monitoraggio degli eventuali effetti attesi. La relazione acustica ci dice che ci sarà una non conformità del livello di rumore in termini assoluti e differenziali in periodo notturno e non dettaglia le soluzioni che verranno adottate per sanare la situazione e non è presente una valutazione del rischio alluvioni, sarebbe necessaria vista la vicinanza di due torrenti; i progetti non approfondiscono eventuali possibili incidenti connessi al rilascio di sostanze pericolose - abbiamo ricordato prima litio, ferro, fosfati - ad eventuali fughe termica, possibile autoriscaldamento che potrebbe provocare esplosioni ed incendi; non sono previste misure di prevenzione e di protezione delle residenze poste del tutto a ridosso degli impianti; non sono presenti misure compensative di mitigazione, di compensazione e inserimento paesaggistico, l'unica proposta che ci viene fatta è un filare di alberi a contorno dei due impianti.

Molti quindi sono i temi che non vengono affrontati, tra questi anche il ripristino delle aree che al contrario dovranno essere riportate a completa fruibilità della pregressa destinazione d'uso. Non vengono trattate neppure le idonee garanzie fideiussorie del soggetto attuatore. Nel programma di Massimo Mezzetti abbiamo letto: "Neutralità carbonica, efficientamento energetico, un deciso sviluppo delle energie rinnovabili, contenimento dei consumi energetici, nuovi vettori e mix energetici sempre più ricchi di soluzioni. Sono questi gli elementi che costituiranno la nuova sfida

della sostenibilità a livello globale, ma soprattutto a livello locale”. Ci associamo a questa visione e ribadiamo con forza che vogliamo che la conversione ecologica sia inclusiva e sostenibile da un punto di vista ecologico, oltre che economico e la voce delle comunità locali sia ascoltata e gli interessi di tutti siano rappresentati. Concordiamo perciò con la mozione proposta che abbiamo sottoscritto e concordiamo con quanto previsto dalle delibere, di chiedere cioè chiarimenti approfonditi in merito con approfondimenti dei due progetti all'interno della Conferenza dei Servizi, vista la rilevanza degli interessi pubblici e privati coinvolti e, a quanto ci pare, non rispettati.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Abrate. Prego, Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Prima di tutto ci tengo a dire che questo è un tema del Consiglio Comunale, pressante qual è la posizione della Giunta, ma è qui che dobbiamo discutere questo argomento, perché ho visto delle fughe in avanti sui giornali, ma credo che qui dobbiamo occuparci noi di questa cosa, anche se penso che la maggior parte di noi sia poi in linea con quello che ha detto precedentemente l'Assessore e anche il Consigliere che mi ha preceduto. Le preoccupazioni sono preoccupazioni anche mie, anche del mio Gruppo Consiliare perché questi impianti non sono esenti da rischi: possono andare incontro a incendio, possono andare incontro a esplosione, possono rilasciare sostanze in particolari situazioni anche tossiche in un ambiente, in un'area che ha vicino varie realtà idriche, abbiamo un torrente, abbiamo un canale e quindi secondo me bisogna partire da un'idea: la transizione ecologica deve essere fatta, ma non in modo affrettato, non in modo superficiale e non si può correre il rischio che in nome della transizione ecologica poi vengano fatti danni all'ambiente o possibili, potenziali danni all'ambiente, quindi deve essere tutto valutato, studiato e approfondito. Anche l'aspetto del territorio e del paesaggio deve essere curato e quindi non c'è nessuna preclusione per il fatto che vengono costruiti questi tipi di impianti, ma quando questi impianti ricadono sul territorio devono essere valutati nei minimi particolari dalle amministrazioni di quel territorio perché conosce a fondo le problematiche connesse a quell'area e sa eventualmente anche come risolvere certe problematiche.

Ovviamente io poi, facendo parte di un partito politico che vuole sempre dare la massima forza decisionale alle comunità locali, a maggior ragione credo che sia giusto e questi progetti passino dalla nostra comunità locale, e quindi dagli organi che rappresentano la comunità locale, come in questo caso siamo noi e il Consiglio Comunale. È ovvio che se noi portiamo avanti una politica di energie rinnovabili, come stiamo seguendo a livello italiano, europeo, mondiale sappiamo che queste sono forme di energie discontinue e quindi c'è bisogno di ovviare a questo con degli accumulatori e con degli altri sistemi. Ci sono ad esempio delle dighe che portano su l'acqua con l'energia rinnovabile e poi la buttano giù e fanno muovere turbine quando le cose rinnovabili non funzionano, ci possono essere tanti modi per accumulare...anche l'idrogeno è un modo per accumulare energia, ci possono essere mille modi per farlo, però questa è una delle modalità e quindi ci sta. L'Europa ci ha chiesto uno sforzo in questo senso. Il Governo ovviamente ne ha dovuto prendere atto e ha seguito questa direzione e quindi noi ci troviamo di fronte a delle situazioni in cui per arrivare a concludere rapidamente questi passaggi e costruire dei piani di accumulo o applicare delle energie alternative ci sono delle procedure semplificate che però spesso contrastano con il territorio.

Questo non è un problema solo nostro, ce l'ha buona parte dell'Italia. So che ci sono grossi problemi oggi in Sardegna, ci sono grossi problemi in tante aree del nostro Paese in cui si stanno imponendo, a volte anche con intenti speculativi, la costruzione di strutture per produrre energia o accumularla, che sono messi in posti sbagliati e che trovano il contrasto della popolazione locale. Quindi, cosa devo dire? Devo dire che io sono d'accordo con le perplessità rispetto a questi progetti. Credo che sia necessario un approfondimento a livello di Conferenza dei Servizi e credo che anche l'ordine del giorno proposto da pochi minuti, che ho appena letto, vada in questa direzione. Quindi

dal mio punto di vista sono d'accordo, mi sarebbe solo piaciuto che questa attenzione, ecco questi temi che stati sollevati in questo Ordine del Giorno fossero stati sollevati anche ai tempi, quando ci fu la questione del Polo Conad, invece inizialmente per lo meno passò in maniera un po' così ecco, in maniera un po' superficiale, poi per fortuna, grazie anche all'interesse dei cittadini di un quartiere, c'è stato un approfondimento che ha permesso poi di modificare il progetto e comunque migliorarlo. Quindi, credo che questa sia un'ulteriore occasione che non dev'essere la sola, insomma, per cercare di intervenire e migliorare un progetto o farlo eventualmente anche in un luogo più adatto, pur quindi non essendoci una preclusione o così una situazione in cui noi come politica ci opponiamo solo per il fatto che le cose vengono fatte a casa nostra, cioè questo deve essere chiaro: noi siamo d'accordo sul fatto che questi impianti in caso vengono fatti, ma su come e dove deve essere una scelta locale.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Bertoldi. Prego, Consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie, Presidente. Cari concittadini, membri del Consiglio, oggi ci troviamo a discutere di un tema cruciale per il nostro territorio: la realizzazione di due impianti di accumulo elettrochimico a San Damaso proposti dalla società Neptune e Uranus S.r.l.. Questi progetti, che si inseriscono nel quadro più ampio della transizione ecologica, rappresentano un nodo delicato tra sviluppo e tutela del nostro ambiente. È fondamentale, come Partito Democratico, ribadire il nostro “Sì” alla transizione ecologica. Crediamo fermamente nella città, di contribuire attivamente a un futuro sostenibile in cui Modena faccia la sua parte. Tuttavia, è altrettanto fondamentale affermare con forza il nostro “No” a progetti calati dall'alto, senza il dovuto confronto con i cittadini e le comunità locali che sono i veri protagonisti di ogni trasformazione. Gli impianti proposti, ciascuno con una capacità di oltre 96 MegaWatt, sorgerebbero su terreni agricoli di pregio, in un'area già sottoposta a diversi vincoli ambientali e paesaggistici. La loro realizzazione comporta rischi significativi, dall'inquinamento acustico alla creazione di isole di calore, fino al pericolo di alluvioni, considerata la vicinanza con i corsi d'acqua quali il Tiepido e il Gherbella.

Non possiamo ignorare l'impatto elettromagnetico e il consumo di suolo agricolo a pochi metri dalle residenze, senza alcuna proposta concreta di mitigazione o compensazione. Inoltre, si tratta di un consumo di suolo agricolo di oltre 30.000 metri quadrati in una zona che, secondo il Piano Urbanistico Generale, fa parte della rete ecologica della nostra città. L'assenza di un piano dettagliato che affronti questi aspetti è inaccettabile. La relazione prodotta evidenzia, ad esempio, che il livello di rumore supererà i limiti di legge senza fornire alcuna soluzione chiara. Simili lacune si trovano anche nella gestione del rischio di alluvioni e nella prevenzione degli incendi. Inoltre, le proposte di mitigazione, come ad esempio un semplice filare di alberi, sono assolutamente insufficienti e non tengono conto della complessità del contesto paesaggistico e ambientale.

Ci tengo a fare un inciso su questo. La parte legata alla trasformazione di quello che può essere l'energia che utilizziamo è assolutamente fondamentale. Dobbiamo immaginarci un futuro, appunto come diceva Bertoldi, che anche su questo esempio siamo d'accordo, le dighe sono sicuramente un ottimo mezzo per immagazzinare le energie. Altre possono esserlo appunto lo stoccaggio di gas di vario tipo dall'idrogeno ad altri, tra l'altro sull'idrogeno è stato fatto un bellissimo lavoro che dovrebbe vedere la città come tra i primi del triangolo dell'idrogeno con Milano, Modena e il Brennero, quindi, sono sicuramente progetti futuribili ed è importante però, nel momento in cui metto a terra una stazione di stoccaggio dell'idrogeno, uscendo da questo contesto, di verificare dove lo faccio, far sì che i cittadini siano coinvolti in questo. Ricordo con un sorriso, nel primo periodo in cui uscirono le macchine a metano, non so se vi ricordate la Multipla, che molti pensavano che saltasse per aria e invece abbiamo visto che poi non saltano per aria, quindi,

però c'è un lavoro che dev'essere fatto tra la cittadinanza e la presentazione di un progetto. Vado avanti, chiudo l'inciso.

Chiediamo con forza che l'Amministrazione Comunale e tutti gli Enti coinvolti facciano valere il loro peso nella prossima Conferenza dei Servizi affinché si valuti attentamente l'impatto complessivo di questi progetti. È indispensabile che si promuova un approccio trasparente e partecipativo, tra l'altro parte del lavoro che il Sindaco ci tiene a fare con la partecipazione, che coinvolga la comunità di San Damaso e l'intera cittadinanza di Modena. Rivolgiamo un appello ai proprietari appunto dei terreni affinché siano al fianco dei loro vicini in questa battaglia difendendo insieme l'integrità del territorio.

Come Partito Democratico siamo e saremo sempre in prima linea per sostenere la transizione ecologica, ma non accetteremo mai che questo avvenga a scapito della salute e della qualità della vita dei cittadini, come il Partito è e sarà sempre in prima linea per difendere il nostro territorio, per promuovere una vera transizione ecologica che coniughi sviluppo e sostenibilità, per coinvolgere i cittadini in una fase di questo percorso, quindi, invitiamo tutti i cittadini di volersi unire a noi e ad essere attivi e presenti perché solo insieme possiamo fare la differenza. Grazie Presidente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Bignardi. Prego, Consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Buongiorno, grazie. Sì, anch'io intervengo sul tema. Ho visto da poco anch'io la mozione, pensavo anche che avesse un contenuto un po' diverso, ma direi sostanzialmente che quello che dico riguarda sia la delibera che la mozione. Parto appunto da questo presupposto, già ho iniziato a accennare anche in Commissione, che abbiamo a che fare appunto con questi impianti di accumulo elettrochimico, più comunemente chiamati “batterie” in modo più popolare diciamo, che sono elementi che sono assolutamente fondamentali per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Quello che spesso manca come consapevolezza all'opinione pubblica è che non tanto l'idroelettrico, che invece ha una sua possibilità di regolazione, ma il solare e l'eolico non hanno la possibilità intrinseca di accumulo dell'energia e quindi occorre prevedere comunque dei sistemi di accumulo per evitare che appunto, ad esempio, nelle ore notturne la produzione di energia solare è pari a zero e quindi a questo punto il contributo che questa fonte di energia può dare per, anche, appunto, la transizione ecologica e comunque la produzione di energia in Italia è nullo, mentre invece la batteria consente una modulazione e quindi erogare questa energia anche in orari in cui il sole appunto non è presente. Quindi, abbiamo visto già in Commissione come queste forme di accumulo siano incentivate e siano sostenute per appunto raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati come paese per la transizione energetica e quindi sono impianti positivi e impianti necessari sia per la sicurezza energetica del paese sia appunto per il percorso della transizione ecologica.

In Commissione e anche qui, giustamente, sono emerse diverse perplessità non chiarite dal rapporto della società proponente e che si augura che possano essere risolte perché appunto, giustamente, come altri hanno detto, ci sono degli elementi che mancano e che occorre assolutamente chiarire prima di arrivare a una conclusione dell'iter, a partire dal fatto che tutti i progetti devono essere progetti completi e quindi se c'è il progetto delle batterie, ma manca il progetto della stazione di trasformazione...della stazione elettrica, scusate, questa è una cosa che va assolutamente integrata, così per quanto riguarda tutte le varie problematiche come le problematiche acustiche o anche le questioni economiche come le fidejussioni che vanno assolutamente definiti prima di arrivare a un'approvazione, e quindi ho compreso anche in Commissione che da un lato alcuni di questi elementi che sto dicendo sono anche presenti nella relazione del Comune e che questa espressione di un parere negativo ha una valenza positiva in sé

perché fa scattare l'obbligo della Conferenza dei Servizi e quindi la possibilità che il Comune intervenga per avere alcuni chiarimenti. Tuttavia, io quello che dico è che manifesto anche una preoccupazione perché sento una diffidenza crescente verso gli impianti energia rinnovabile e gli impianti connessi e quindi sempre più un'estensione della sindrome NIMBY verso queste realtà.

Ora, qui non stiamo parlando di impianti inquinanti, impianti industriali con un impatto inquinante su cui, appunto, con elementi di produzione che abbiano appunto caratteristiche intrinsecamente inquinante, ecco, su cui chiaramente la riflessione va impostata in tutt'altra direzione. Qui abbiamo a che fare, appunto, con una serie di impianti che consentono di ridurre la nostra dipendenza energetica e di ridurre le emissioni inquinanti complessive perché ci consentono di utilizzare più rinnovabili e meno fossili. Quindi, rispetto a questo, io quello che non ho sentito molto anche in questo confronto che stiamo facendo è che la cosa opportuna sarebbe di approfondire le questioni, ma con un obiettivo, come dire, proattivo di trovare le strade per risolvere e superare le criticità che ci sono, in modo tale che questi impianti possano arrivare a essere realizzati, quindi dove ci sono delle integrazioni che vadano prodotte, dove ci sono delle prescrizioni che vadano date, se ci sono dei problemi acustici si possono ad esempio realizzare le adeguate schermature, in ogni cosa ci possono essere delle soluzioni tecniche normalmente per poterle affrontare, per poterle risolvere, in modo tale appunto che così anche Modena possa fare la sua parte, visto che sembra anche che sia oggi l'unico impianto di questo genere sul nostro territorio, ma potrei sbagliarmi, in modo da aumentare così la quota di energie rinnovabili sul totale dell'energia elettrica prodotta e quindi accelerare il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di sicurezza energetica, nonché anche un beneficio economico perché si consentirebbe una maggiore fruizione di energie che oggi hanno costi di produzione inferiori rispetto, ad esempio, agli impianti basati sul gas metano. Quindi, un invito proprio, ecco, a dare un contributo per la transizione ecologica in una logica solidale attraverso appunto anche, come dire, una conclusione, ecco, positiva, ecco, di questa Conferenza dei Servizi che con le adeguate garanzie però possa portare a far sì che la transizione ecologica possa crescere anche sul nostro territorio. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Mazzi. Prego, Consiglieria Modena”.

La consigliera MODENA: “Le mie erano due dichiarazioni di voto semplicemente molto brevi. La prima era a inizio della dichiarazione di voto sulla delibera. Come gruppo, con un'anima, come ha detto altre volte, Verde, noi siamo favorevoli al raggiungimento degli obiettivi della transizione energetica, ma la partecipazione dei cittadini, come ho detto più volte, anche per le altre Commissioni, ci sembra fondamentale soprattutto in questa fase. D'altra parte la parola partecipazione è stata un punto fermo del programma del Sindaco e anche nel piccolo del nostro programma. Quanto alla mozione, quindi il primo è il parere favorevole sulla delibera, quanto alla mozione che abbiamo ricevuto da poco, quindi non discussa ma appresa, di nuovo è condivisibile nel merito e siamo sempre convinti che la partecipazione consapevole dei cittadini sia un fatto fondamentale, ma non da confondere con la cosiddetta “sindrome NIMBY”, cioè la partecipazione di tutti i cittadini, condivisa, e questo è fondamentale, per cui nella forma io sono favorevole alla delibera, mi astengo sulla mozione come gruppo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consiglieria Modena anche per aver anticipato la dichiarazione di voto così guadagniamo tempo. Prego, Consiglieria Baracchi”.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti e a tutte. Qualche considerazione sulle due delibere che ci sono state proposte, penso che sia infatti anche importante rimanere nel merito, in quanto oggi non siamo chiamati ad esprimerci né sui percorsi di transizione ecologica e transizione energetica, che credo insomma sia qualcosa su cui tutti ci troviamo

d'accordo all'interno di questo Consiglio, né sul tema delle degli accumulatori di energia, ma su questo progetto specifico che, lo hanno ben evidenziato sia l'Assessore che i tecnici in Commissione, comporta diversi rischi e diverse problematicità.

Io vorrei fare, tra l'altro, un passaggio sul tema del silenzio assenso, perché questo credo che all'interno della legge, questa procedura che da una parte sicuramente va verso una semplificazione burocratica che tante volte invochiamo, rischia però veramente di tagliare fuori l'Ente Locale e soprattutto rischia di tagliare fuori i cittadini e le cittadine tutte. Quindi, questo passaggio credo che oggi noi siamo proprio chiamati a capire anche attraverso la mozione, che ringrazio il Partito Democratico di averla in primis proposta, ci chiede di come guidare questo percorso e questo processo stando pienamente all'interno del Piano Nazionale, ma così anche come obiettivo soprattutto al Goal 7 dell'Agenda 2030, stare all'interno, ma con la piena partecipazione dei cittadini che non devono subire questo, ma esserne consapevoli e capire qual è la strada.

Questo oggi è quello che ci viene chiesto anche all'interno di queste due delibere e quindi il tema di andare verso un confronto, un confronto vero perché il confronto simultaneo è un confronto vero su alcuni temi, quindi si possono portare i problemi e capire anche quali sono le possibili soluzioni, ma oltre questo, penso che ci debba essere l'impegno di guardare veramente al futuro perché ovviamente questa sarà una delle prime richieste che arrivano, ma potrebbero arrivarne delle altre e quindi sapere come città di Modena qual è il percorso che vogliamo fare, sempre per non essere alla rincorsa rispetto a questo, no, di rincorrere proposte, ma di guidare questi processi. Anticipo anch'io la dichiarazione di voto: voto favorevole alle delibere, voto favorevole alla mozione”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consiglieria Baracchi. Prego, Consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Oggi ci troviamo a discutere qualcosa di particolare. Premesso che Modena e questa Amministrazione e il Partito Democratico non ha nessuna paura a dire che non soffre di nessuna sindrome NIMBY. Noi siamo assolutamente favorevoli alla transizione ecologica e a tutto quello che serve per portarla al suo compimento nella maniera più veloce possibile, quindi non è questo il tema oggi in discussione. Quello di cui discutiamo oggi sono due temi: il primo riguarda un progetto, 160 container alti 4 metri che vengono paracadutati in una zona della nostra città, in un territorio, senza che sia stato in alcun modo aperto un confronto né con i cittadini né tantomeno con l'Amministrazione Comunale. 160 container alti 4 metri che occuperanno 30 ettari, perché è importante anche dare un peso alle cose e capire di cosa stiamo parlando. 160 container, 30 ettari che equivale al 25% di quel 3% di espansione che il PUG ci permetterebbe. 30 ettari è una dimensione, è un'estensione che non ricordo abbia mai toccato nessun progetto singolo della nostra città.

È quindi surreale in questo momento discutere di come un progetto di queste dimensioni e di questa portata, possa essere calato sul nostro territorio senza alcun confronto. Un progetto che, come ha detto chi mi ha preceduto, non porta con sé nessun tipo di approfondimento né a livello acustico o meglio, l'unica cosa che ci dice dal punto di vista dell'acustica è che non rispetterà i limiti, ma non dice in alcun modo come intende gestire questo non rispetto dei limiti, non ci dice nulla su come inciderà sulla fragilità idrogeologica di quel territorio, non ci dice nulla sul campo elettromagnetico, non ci dice nulla dal punto di vista paesaggistico, non ci dice nulla di come intendono gestire il rapporto con le residenze così vicine anzi, più che vicine attaccate. Ecco, questa è una cosa che non possiamo accettare, ma credo che oggi ci troviamo anche a fare un altro tipo di discussione: di come sia possibile che questo accada.

Un progetto di queste dimensioni, e non è un problema solo modenese, noi come Partito Democratico abbiamo attivato i nostri Parlamentari, i nostri riferimenti a Roma perché qualunque Governo abbia permesso che questi impianti vengano gestiti in questo modo ha fatto un gravissimo errore. Stiamo parlando di impianti che vengono calati sul territorio non in deroga a qualcosa, perché ci sarebbe tanto piaciuto vedere qualche relazione, ma nel completo disinteresse dell'impatto che portano sui territori, cioè non è stato fatto nessun approfondimento e nessuna relazione su quello che questi impianti portano al territorio in cui sono inseriti. Ora, io credo che questo non sia solo grave, ma sia inaccettabile per qualunque territorio. Quello che crediamo sia giusto fare in questi casi, e veramente non ci vogliamo sostituire né al Parlamento, né al Governo, né tantomeno ai Ministeri, ma come ente locale dobbiamo chiedere con forza, non che non vengano realizzati questi impianti, perché noi non siamo contro a questi impianti che sono necessari, importanti e fondamentali per una transizione ecologica. Chiediamo che ci sia un confronto per decidere dove installarli, quali sono le possibilità. Nella nostra Provincia era l'unico posto in cui metterlo? Non c'era un posto migliore? Non c'era, con opportune modifiche, la possibilità di metterlo in un'area da recuperare, vicino a una cava? E se per caso fosse quello l'unico posto in cui è possibile metterlo, proprio attaccato alle case?

Ed è pensabile che tutto questo avvenga nel completo disinteresse dell'impatto che porta sul territorio? Queste domande qua credo che ci debbano assillare. Dico “assillare” perché questi impianti sono fondamentali, non possiamo dire di no. Ma come questi vengono gestiti credo che diventerà la sfida del futuro e questo inizio non è dei migliori, anzi credo che peggio di così non ce lo potevamo immaginare perché non stiamo parlando, e lo ripeto perché per me è una differenza importante, non ci stanno chiedendo di andare in deroga a qualcosa. Io avrei capito se ci avessero detto, sarei stato probabilmente contrario, però avrei dovuto vedere il progetto, ma se ci avessero detto: “c'è questa relazione, bisogna andare in deroga a questo, bisogna andare in deroga a questo”, io avrei capito la posizione, ma l'assoluta mancanza di documenti, il fatto che anche queste aziende abbiano un capitale sociale di 10.000 euro, nate pochi giorni fa, e che facciano investimenti da 100.000.000 di euro, beh questo è un problema, ma non per Modena, è un problema per il nostro Paese.

E credo che, come lo abbiamo fatto noi, è un appello che facciamo anche al centrodestra, chiediamo un interessamento, anzi lo chiediamo a loro, più che a noi, i nostri parlamentari che sono stati coinvolti, per capire che cosa è successo e come questi progetti vengono calati sui territori, cosa bisogna fare per rimettere una pezza a queste situazioni. Vi chiediamo un intervento, non per bloccare il progetto, perché questo sarebbe NIMBY, ma per capire se questo progetto può essere gestito in maniera diversa, se quello è l'unico luogo e soprattutto che tutto questo venga fatto con gli approfondimenti dovuti. non solo dall'ente locale, ma da tutti i cittadini modenesi.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Lenzini, prego Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente. I due interventi che mi hanno preceduto della Consigliera Baracchi e del Consigliere Lenzini già hanno detto molto su quello che volevo dire, cioè riportare un attimo il tema della discussione su quello su cui dovevamo deliberare, perché sul tema della transizione energetica si possono dire tantissime cose. Mi pare di capire che chiunque qua dentro è d'accordo che questa sia una linea che dobbiamo perseguire. In realtà non è tanto, dico, al collega Bertoldi, l'Europa che ce lo chiede, diciamo, è l'esigenza di salvaguardare e salvare il pianeta che ci chiede di andare nel senso di una transizione energetica, ma non di qualunque transizione, non qualunque misura può essere accettata, perché è surreale che per salvaguardare l'ambiente si impongano progetti per realizzare la transizione energetica che poi creano dei danni ambientali.

E appunto la prima questione è proprio per far funzionare queste misure, per fare, per introdurre misure che comportano cambi radicali nel territorio, occorre coinvolgere il territorio, occorre coinvolgere le persone. Cosa che manca; manca perché la norma, come ci è stato ricordato, è stata utilizzata, il procedimento che è stato utilizzato consente. Non è stato fatto nulla *contra legem*, consente di agire in questo senso. C'è una norma, come ci ricordava l'Assessore che consente l'utilizzo di questo procedimento, per cui tutto questo sta nell'alveo della legittimità.

Però la scelta del Ministero poteva essere diversa perché, come ricordavo anche in Commissione, il comitato disposto delle nuove norme, cioè dell'articolo 12 e dell'articolo 14 bis della legge 241 prevede che già il soggetto attuatore poteva attivare la Conferenza di servizi simultanea e in modalità sincrona. E certamente questo lo può fare, secondo la norma, quando c'è una situazione di particolare complessità per come ci è stato descritto l'intervento. Allora, credo che benissimo abbia fatto l'Amministrazione, ringrazio l'Assessorato e gli uffici, a intervenire perché in questo modo, partecipando alla Conferenza dei servizi, si attiva la conferenza simultanea, col confronto e con l'individuazione delle problematiche da un lato e delle soluzioni dall'altro. Ripeto, sulle problematiche non ci vorrei tornare oltre, sono già state declinate.

La prima questione è proprio, come dicevo prima, non si può intervenire pensando a una misura che certo serve per la transizione energetica, ma unendo l'ambiente, il consumo di suolo, come ricordava il Consigliere Lenzini, e una larga parte del 3% sarebbe occupata da questo intervento, salvo che questo non rientra nemmeno nel 3% per le norme della legge perché rientra nelle deroghe dell'articolo 6. E il fatto che questo procedimento consenta di bypassare, totalmente di ignorare, lo strumento di pianificazione territoriale, il primo strumento di governo del territorio che è il Piano Urbanistico, al di là del giudizio che si può dare al Piano Urbanistico, già questo è un altro elemento che, per chi ha a cuore l'ambiente, per chi ha a cuore l'ambiente in senso lato, che va dalla tutela paesaggistica, dalla tutela alla persona, dalla tutela della salute e di quant'altro, degli ecosistemi, è già un primo passaggio veramente inaccettabile. Che l'intervento sia, come dire, abbia delle problematiche, tra l'altro lo dicono le relazioni delle società, perché quando si affronta il tema dell'impatto acustico le relazioni dicono che sono sopra soglia, salvo non dire quali sono le misure per andare a coprire, tutelare le persone da queste emissioni sopra soglia. Come dire: c'è un problema, ma pazienza.

E questo mi sembra, come ho già definito in Commissione, surreale, salvo che è qualcosa di gravissimo, a mio modo di pensare. Lascio perdere tutto il tema della sostenibilità economica, dei problemi fidejussori, non perché non sono interessanti, ma perché prima di tutto c'è un problema di tutela dell'ambiente, degli ecosistemi, di chi vive quel territorio, non solo dei residenti, prima di tutto i residenti che stanno lì di fianco a queste cose alte 4 metri, ma direi di tutta la popolazione. E se sull'impatto acustico almeno le relazioni dicono qualcosa, su tutto il resto no, sulle isole di calore, impatto elettromagnetico, rischio di cui si è parlato prima.

Poi c'è un tema che è stato sollevato dall'Assessore Molinari in Commissione, manca la descrizione di un Piano industriale, per cui non si capisce nemmeno poi quale sarà la prospettiva che questo impianto potrà avere col rischio di utilizzare altro suolo limitrofo per magari impianti fotovoltaici. Il tutto, come si diceva prima, senza alcun tipo di confronto minimo con il territorio, in senso lato, ripeto, residenti che abitano vicini, cittadinanza, istituzioni. Sicuramente questa situazione surreale, come dicevo, merita quantomeno una Conferenza di servizi e su questo dico una cosa, perché l'intervento del Consigliere Mazzi è condivisibile in alcuni punti, però la questione è che l'autorizzazione dell'impianto la dà il Ministero, in base al procedimento, con un procedimento unico. Lui dice che possiamo trovare soluzioni, individuare prescrizioni.

E' proprio quello che chiede la delibera. Perché se il Comune non si fosse attivato per chiedere la Conferenza di servizi, l'autorizzazione già c'era, legittima, perché la norma prevede questo, prevede che c'è un silenzio/assenso. Se l'ente locale non dice nulla, tutto passa. Quindi questa delibera è fondamentale proprio per quello che lui diceva, cioè per individuare, in Conferenza dei servizi, le problematiche, sedersi a un tavolo, confrontarsi, trovare le soluzioni. Di tutto quello che abbiamo detto, dalle mitigazioni, le compensazioni, le misure contro l'impatto acustico, individuare eventualmente altre soluzioni sul territorio, altre logistiche. Se il Comune, ripeto, non si fosse attivato, noi avremmo già un'autorizzazione, cioè il silenzio/assenso. Allora, sulla delibera mi pare di capire, peraltro, che c'è un giudizio ampiamente condiviso, almeno come si è sviluppato il dibattito fino ad ora da tutto il Consiglio Comunale, anche la nostra posizione sicuramente ci porterà a un voto favorevole di entrambe le delibere, proprio perché interviene a risolvere il problema. Sulla mozione, la mozione sostanzialmente fa due cose: affida al Comune, intanto affida al Comune un compito che per aiutare i cittadini, tutti, quindi c'è un problema di sindrome di NIMBY, e di affrontare un confronto diretto.

Perché la scelta, ripeto, del procedimento unico consentiva di bypassare tutto questo, di ignorare tutto questo. E quindi sostanzialmente ciò rende opportuna questa azione, di tipo surrogatorio del Comune, informi i cittadini. E in più rafforza l'Amministrazione che ha già espresso la propria posizione con una relazione tecnica molto accurata e completa dove individua tutte le criticità, con la giusta, anzi giustissima, richiesta di Conferenza dei servizi simultanea, in questo termine la mozione sicuramente credo sia di importante aiuto e supporto a due delibere che, a nostro parere, poi mi pare di capire che sia un giudizio abbastanza diffuso oggi, in quest'Aula, a due delibere che meritano certamente di essere approvate.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Silingardi, prego Consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie. Presidente. Alcune cose per ritornare sui punti che sono emersi nel dibattito. Innanzitutto bisogna che noi non dimentichiamo questo: la procedura che è stata attivata dalle proponenti è prevista da un Decreto Legislativo del 2003, razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative, ed è un Decreto Legislativo che, se non erro, è stato modificato sino al 2000, alcune modifiche nel 2023, ma le più sostanziali sono state apportate fino a luglio del 2022. Quindi diciamo che la procedura che ha consentito alle proponenti di muoversi in questo modo, quindi di rivolgersi direttamente al Ministero e al Ministero di dare le autorizzazioni, è prevista da una normativa che tra l'altro, udite udite, è attuazione di una direttiva comunitaria.

Allora, oggi qui io ho la fortuna e a volte anche la sfortuna perché alle volte mi sembra di vivere degli sdoppiamenti di personalità, perché sento gli stessi Consiglieri che, nella precedente Consiliatura, ho sentito dire cose che adesso dicono cose diverse e questo sinceramente mi spiazza un attimo. Perché dico questo? Perché l'impressione che ho è che fino a quando si tocca a casa degli altri o si parla di teorie siamo tutti bravi a parlare di transizione energetica. Quando invece questa cosa ci piomba in casa, diventiamo e ci preoccupiamo, come è giusto che sia, perché noi non siamo contrari a questa delibera, lo diciamo subito. Però questo è quello che io ho sentito qui. Voglio ricordare che, nella passata Consiliatura, noi abbiamo discusso più volte non di cose così concrete, ma appunto di questioni più generiche, contenuti e mozioni che andavano a sostenere una Direttiva comunitaria piuttosto che un'altra. Tra l'altro la sono andata a recuperare mentre stavamo dibattendo.

Ce n'è una del povero Consigliere Bertoldi che risale al 15 luglio 2023, che è stato massacrato perché si è attentato a dire: “attenzione alla direttiva UE sulla riqualificazione energetica degli immobili, andiamo piano”. È stato massacrato qui dentro, io me lo ricordo, con lezioni da vari pulpiti, oggi gli stessi che parlavano in quella maniera, dicono esattamente quello che il centrodestra

ha detto nei cinque anni precedenti. A me fa piacere, molto, nel senso che, non perché mi piaccia dire “avevamo ragione”, ma perché è sensato, è semplicemente sensato. Bisogna fare le cose in maniera, rispettando l'identità dei singoli territori e rispettando i singoli territori. È una cosa che noi condividiamo. Assolutamente. Ecco, quello che va però garantito è che poi queste attività che sono effettivamente da fare, condivido molto l'intervento del Consigliere Mazzi su questo e anche le perplessità circa la posizione assunta dal Comune, perché sinceramente non vorremmo che un ambientalismo ideologico ci porti addirittura a fermare la transizione energetica quando va a toccare determinati territori. Quindi noi dobbiamo cercare di tenerle insieme queste due cose, per cui guarderemo e osserveremo, con attenzione, questo procedimento, perché vorremmo che la posizione della Giunta, nella gestione di questa vicenda sia orientata comunque ad agevolare il fatto che, nel nostro territorio, si produca questo tipo di energia rinnovabile.

Un ultimo punto su cui voglio porre l'accento e che poi ci porta a dare il giudizio su quella che è poi la mozione che accompagna la delibera, riguarda un tema che ha sollevato anche il Consigliere Lenzini che mi ha un po' fatto fare un salto sulla sedia, il mettere in discussione la compagine societaria e il capitale investito dalle società. Allora, quando il Consigliere Lenzini mette in discussione questo fatto e parla di un capitale molto limitato, dobbiamo pensare che queste, con ogni probabilità, sono start up che aspettano di avere queste autorizzazioni per partire. Quindi noi dobbiamo anche pensare questo, cioè la transizione energetica passa attraverso le imprese. Quindi quando nella mozione della Maggioranza noi leggiamo che si è preoccupati per la compagine societaria, non lo so cosa significa, cosa può significare per la Maggioranza, io questo non l'ho capito, ma mi preoccupa, perché in realtà noi dobbiamo essere ben consapevoli che la transizione energetica la faranno le imprese che vorranno fare giustamente profitto e che avranno le loro procedure.

Per cui anche questo è un altro punto che deve essere chiaro e su cui deve esserci assoluto, da parte nostra, supporto alle aziende che si occuperanno di queste attività. Supporto anche nel fatto che deve esserci, da parte di queste aziende, la possibilità di fare profitto, perché è il loro mestiere. Quindi non riesco a capire assolutamente, e non condivido, perché capisco il retropensiero, il passaggio e non condividiamo il passaggio che riguarda la compagine societaria, così come non condivido assolutamente perché è un'inesattezza, un'imprecisione che denota una mancanza di conoscenza anche delle dinamiche societarie fatta dal Consigliere Lenzini sul... eh vabbè Consigliere Lenzini, ogni tanto un po' di lezioni, anche io gliele potrò fare, ogni tanto. Quindi, detto ciò, anticipo già la dichiarazione di voto, così vediamo di velocizzare tutto. Il nostro gruppo esprimerà un voto di astensione per quanto riguarda le due delibere e un voto contrario per quanto riguarda la mozione della Maggioranza.”

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Poggi e grazie Consigliere Rossini.”

Il consigliere POGGI: “Provo a riuscire a tenere insieme. C'è un doveroso chiarimento nel merito di alcune questioni, sia rispetto invece ad alcune eccezioni avanzate da alcuni Consiglieri. Credo che la prima cosa da sottolineare e penso di poter dire, a nome di tutti poi in sede di replica lo dirà probabilmente anche molto meglio l'Assessora, ma parlo per la parte politica per tutta la Maggioranza, nessuno mette in discussione la legittimità di questo procedimento.

Se vogliamo, lo dico da solo, essere tranchant, lo dico io, io sottolineo l'approssimazione in cui questo procedimento si è svolto. Poi dopo su questo entro più nel merito. Così, come l'altra cosa, secondo me assolutamente da chiarire, è che nessuno mette assolutamente in discussione l'importanza e l'urgenza di impianti di questo genere, di interventi di questo genere e del fatto che anche la nostra città, anche a costo -tra virgolette- di sacrifici, deve fare la propria parte in termini di transizione ecologica e all'interno di questo di transizione energetica. Però non si può non notare,

non sottolineare l'approssimazione che c'è stata in tutto questo percorso. Tanta e personalmente mi è venuto da chiedere se ci si è o ci si fa. Nel senso che può anche essere stato un tentativo di dire: "proviamoci" o per esempio, adesso, lo metto un po' così, forse in discussione da bar, di un demandare all'Amministrazione Comunale di porre la questione in termini cogenti in modo da poter dare una raddrizzata a questo tipo di progetto.

Perché è approssimativa? Perché è già stato detto: non tiene assolutamente in considerazione il nostro territorio, non tiene assolutamente in considerazione gli strumenti urbanistici. È tanto approssimativa che, è stato detto dagli uffici e va ribadito, l'ha già fatto qualcuno, anche... il nostro "grazie" agli uffici, e questa richiesta è arrivata il 6 d'agosto, se non ricordo male e hanno dovuto correre. Se in poco meno di un mese, in periodo di ferie, gli uffici sono riusciti a fare un lavoro così di grande qualità, credo che in qualsiasi contatto informale o formale o dei proponenti o dell'autorità che deve concedere l'autorizzazione con gli uffici avrebbe dato elementi a sufficienza almeno per diminuire il grado di approssimazione che questo intervento comporta. In primis, casomai, suggerendo siti più idonei per interventi di questo genere. Ok? Per esempio, se ragioniamo, anche se il paragone forse non è pienamente, diciamo così, fattibile, se ragioniamo con il contributo che l'Amministrazione Comunale ha dato sul tema dell'idrogeno, sull'individuare siti idonei, eccetera, eccetera, poteva essere fatto anche in...

L'approssimazione principale è già stato detto, deriva dal fatto che questo tipo di procedimento, alla fine, scaturisce in quella che è una vera e propria variante urbanistica, a tutti gli effetti, senza alcuna considerazione delle Politiche urbanistiche e degli strumenti urbanistici che l'Amministrazione Comunale si è data sia con il PUG, come richiamato anche nella mozione in particolare e nella relazione ancora prima, nel Regolamento Edilizio e nelle linee guide per l'insediamento. Quindi quello che si chiede è, consapevole del fatto che il MISE può -tra virgolette- imporre la propria volontà, no non farlo. C'è la possibilità di verificare anche se è possibile farlo da un'altra parte, ma soprattutto, in ogni caso, minimizzare gli impatti e massimizzare le mitigazioni.

Lo dicevamo nella mozione, lo accennava già prima il Consigliere Silingardi, che su questo ci siano margini incredibili è un dato di fatto. Come già è stato citato, i proponenti stessi dicono che non sanno come mitigare l'impatto acustico, che solo l'impatto acustico e l'intervento di mitigazione che propongono è un filare di alberi e non si sa neanche se sufficientemente alti per schermare dal punto di vista visivo i due impianti, quindi comunque immagini ce ne sono davvero tantissime. La cosa più incredibile che mi fa parlare di approssimazione sono le già citate, sia nella relazione sia nella mozione, linee guida alle quali il Ministero dovrebbe assolutamente attenersi, almeno dal mio punto di vista, per una prima verifica. Come ho fatto io, come abbiamo fatto, immaginate uno di noi, uno si rilegge le linee guida e, casomai possibilmente, soprattutto il punto 16, ma casomai anche il 14, gli allegati eccetera, e dice: dateci un'aggiustata prima che mandiamo a Roma una cosa di questo genere.

Credo che sia assolutamente doveroso un chiarimento, visto che la Consiglieria Rossini ha rilevato questa osservazione fatta dal collega Lenzini sul tema della compagine. Nessuno mette in discussione la legittimità del profitto, nessuno mette in discussione la libera attività di impresa, però è da notare che una delle due imprese è stata costituita nel luglio dell'anno scorso, è un S.r.l., una Società di Responsabilità Limitata, e tre mesi dopo è stata costituita l'altra, sempre Società a Responsabilità Limitata, guarda caso assolutamente legittima, ma con la stessa sede legale.

Divento più vago, perché non voglio essere né censore, né quello che deve dare un giudizio definitivo sulla sostenibilità dei progetti, ancora meno della capacità delle imprese a portarlo avanti. Diciamo così, con un po' di curiosità e poca formalità, probabilmente sono figlie di un'altra società, non molto più strutturata, che è una Società a Responsabilità Limitata con un socio unico e nel 2021

aveva 10.000 euro di capitale e 0 dipendenti. Non sono start-up. Personalmente, soprattutto laddove c'è ricerca, qui non c'è ricerca. Faccio fatica a immaginare una start-up che si butta in un investimento di questo genere in un'esperienza che, di fatto, è la gestione di un impianto, punto e basta, c'è poca ricerca, sperimentazione, eccetera. Sarei assolutamente favorevole in questo senso. Così come sono favorevole, laddove necessario, alla nascita di società di scopo, di imprese di scopo, casomai dall'unione e dalla collaborazione.

Però, soprattutto in termini delle garanzie che ci devono essere date sulla sostenibilità del progetto, sulla fattibilità del progetto, come diciamo nella mozione della capacità di portare a termine, con tutte le garanzie del caso, per i cittadini e per il territorio, quel progetto, concedetemi, in Commissione di ripristino, scaduti i 15 o 20 anni, di ripristino se il progetto dovesse essere abbandonato eccetera, insomma che i proponenti siano Società a Responsabilità Limitata con queste caratteristiche, con queste tempistiche, dal punto di vista formale, probabilmente nulla da eccepire, anzi, nulla da eccepire dal punto di vista della preoccupazione della fattibilità appunto del progetto, credo che non ci sia alcun tipo di dubbio.

Ultima sottolineatura. L'approssimazione del progetto in termini di minimizzazione degli impatti e interventi di mitigazione è di nuovo anche rispetto alle famose, le ho citate più di una volta, linee guida e loro stessi prevedono queste cose qua. Quindi anche da questo punto di vista il progetto è assolutamente... autodenuncia la propria carenza e nel punto adesso non mi ricordo esattamente quale, si parla addirittura di quantificare il massimo a proposito di introiti, di investimenti eccetera eccetera, perfino fino al 3%, quindi non sappiamo dal punto di vista del flusso economico che rilevanza avrà questo tipo di impatto. Ci diceva in Commissione, facevo io la battuta anche su questo sono stato un po' redarguito, ma rifaccio un investimento di 100 milioni in 15 anni, di sicuro deve avere una fortissima redditività. Penso che se le linee guida prevedono fino a un 3% di risorse da mettere a disposizione del territorio per interventi di minimizzazione dell'impatto e mitigazione, vuol dire che abbiamo un ampio margine e ancora di più credo che sia doveroso che l'Amministrazione Comunale di fianco ai cittadini metta il massimo impegno per ottenere quello che, di fatto, prediligono questo tipo di procedura e mettono nelle disponibilità degli enti locali appunto per fare la propria parte a difesa del territorio, a difesa del paesaggio e a difesa dei cittadini."

IL PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere Poggi. Prego, Negrini."

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Io intervengo per... mi ero ripromesso di non intervenire, però non ce l'ho fatta purtroppo. Allora, che la questione sia una questione molto seria, lo abbiamo detto anche in Commissione, sono anch'io in Commissione, abbiamo chiesto appunto, ringrazio ancora l'Assessora per avercelo concesso di poter discutere della stessa nella seconda Commissione che era già calendarizzata proprio perché c'è un punto di comprensione del testo che è significativo. Lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto verificando determinati aspetti che secondo noi erano importanti, motivo per il quale poi siamo tornati addirittura in maniera molto celere, abbiamo detto che eravamo favorevoli a licenziare la delibera.

Io sono colui che l'ha redarguito in Commissione sulla questione dei 100.000.000 di euro e di quanto uno può trarre guadagno dagli investimenti che fa ed è il motivo per cui intervengo. Un po' perché si tocca una categoria a me cara, cioè le imprese, un po' perché non è compito nostro sapere per quale motivo un imprenditore, qual è il motivo che porta un imprenditore a investire in qualsiasi settore, nella legalità. Non c'è neanche da discutere. Poi se uno, e segnalo una cosa, perché evidentemente Poggi le imprese le conosce poco, ci sono tantissimi studi che fanno sì che si calcoli quello che è il settore su cui ha più senso investire. Ci sono dei fondi, ci sono tantissimi..., ci sono amministratori unici di S.r.l. che fanno investimenti per milioni e milioni di euro, cioè tutta questa

parte - ed è il motivo per cui io intervengo - credo che non sia né sulla questione della delibera, cioè nel senso se uno ha un'impresa, costituisce un'impresa, che in questo momento ha 10.000 euro di capitale sociale, sta aspettando per poter fare ulteriori investimenti, sta cercando di capire se magari questa cosa si può fare e poi vuole investire 100 milioni di euro, che li ha e questi 100 milioni portano 200 milioni, faccio un esempio, che portano al fatto di avere 100 milioni di utili, per la libertà di impresa: questo è importantissimo. Io però vado avanti, se chiede cortesemente di non interrompermi. Io lo chiedo a lei, come ha detto correttamente prima, lo chiedo a lei.”

IL PRESIDENTE: “L’ho fatto indirettamente, prego. Sennò perdiamo tempo tutti.”

Il consigliere NEGRINI: “Poggi, lei ha detto che si deve incatenare se succede e noi staremo lì a vedere se poi lo fa veramente. Allora, resta il fatto, ed è il motivo per il quale intervengo, che spero, ma sono sicuro che è così da parte dell'Assessora, che non ci sia un pregiudizio di nessun tipo nei confronti di nessun tipo di impresa che vuole liberamente, dato che è garantito, investire. Poi che ci siano delle criticità, il Consigliere Rossini l'ha specificato, qual è la nostra intenzione di voto, motivo per il quale abbiamo approfondito, motivo per il quale sotto questo punto di vista ci asteniamo. Resta il fatto che continuare a fare delle imprese qualcosa di..., cercando di capire chi è, cosa fa, quanto guadagna, perché lo fa, qual è il motivo, dal nostro punto di vista è qualcosa di inaccettabile. Glielo dico perché spero, ma non credo di essere smentito, che sulla questione delle delibere, proprio per l'importanza di questa situazione, non si faccia i saccenti su chi decide di fare liberamente impresa. Ognuno è libero di fare impresa come vuole, di costituire nella legalità le società come meglio crede e di investire come meglio può. Punto. Nella totale legalità. E ringraziamo il cielo che in Italia ci sono ancora gli imprenditori. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi per il dibattito? No, l'Assessore aveva preannunciato, non so se ha cambiato idea. L'Assessore non è intenzionata a fare un intervento di replica, e quindi possiamo procedere, dichiarazione di voto per chi volesse e non le ha ancora fatte. Lenzini. Prego.”

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Avrei voluto un dibattito diverso, ma ognuno ha quello che si merita. Abbiamo sentito un intervento della Consigliera Rossini, che in maniera notevole, è riuscita a raccontarci come noi, con le nostre posizioni cambiate nel tempo, alla fine abbiamo cambiato idea. Un intervento che però chiosa con un'unica grande conclusione, che è l'unica che ha cambiato idea su certe cose è lei, Rossini, perché lei è sempre stata contro questo tipo di interventi, contro una transizione ecologica che per voi esiste ma non esiste, c'è o non c'è, magari c'è e magari no. E quindi alla fine registriamo oggi dal suo intervento che questi interventi per lei sono importanti. Quindi per me questa è la prima nota positiva che arriva dal centrodestra. Nessuna sindrome NIMBY, questo impianto qua se serve, Modena è disposta a prenderselo in carico.

Modena è disposta a prenderselo in carico senza nessuna sindrome NIMBY. Ma come tutte le cose ci sono modi giusti di farle e modi sbagliati di farle. La cosa più giusta del mondo può essere portata avanti nel modo più sbagliato del mondo e quello che noi vogliamo a Modena è che le cose siano fatte bene, quelle giuste in particolar modo, quelle importantissime in particolar modo. La sostenibilità non è soltanto ambientale, è anche sociale e economica per San Damaso, non solo per le imprese e sulle imprese nessuno ha intenzione di derubricare o far passare le imprese come il male del mondo, anzi, forse non avete colto quello che stavo dicendo. Le imprese hanno tutto il diritto di investire, ma guardate che nessuna impresa del mondo, nessuna impresa del mondo sceglierebbe come fornitore per un impianto da 100 milioni di euro un'impresa S.r.l. con un capitale da 10 mila euro nata tre giorni prima, nessuna impresa del pianeta lo farebbe. Ve lo dice uno che fa milioni di investimenti tutti gli anni.

Detto ciò, io scommetto un caffè con chi vuole, che quell'impresa lì è un'impresa di scopo e probabilmente quel socio unico a cui non siamo riusciti ad arrivare è Terna o Enel o un'impresa del Ministero. Quindi il dubbio sul fatto che questo impianto è realizzato, non c'è. Il fatto che in questi casi le società di scopo vengano chiuse una volta arrivati all'obiettivo, questo non è un dubbio, è una prassi. E che una volta chiuse e arrivati i ripristini fatti, come dice l'azienda di scopo, dell'azienda di cui è partecipata, l'azienda del Ministero, è un'altra cosa che conosciamo bene.

Quindi non possiamo dire che è così, perché non lo sappiamo. Se dovessi puntare 50 centesimi lì punterei lì. Mi preoccupa? Un po' sì, avrei preferito che fosse Enel Green Power, che non è un S.r.l., ma è una controllata di Enel che esiste oggi, domani, dopodomani, gestisce la nostra centrale elettrica, tecnici, professionisti che sono in grado di gestire e con cui è facile colloquiare. Con una S.r.l. senza dipendenti, con 10.000 euro, chi è il nostro riferimento? Con chi dobbiamo parlare? È tutto più complicato e se al posto della Pubblica Amministrazione ci fosse un'impresa direbbe, a parti invertite, ma tutta questa burocrazia, ma è possibile che non riusciamo a avere chiaro chi è il nostro interlocutore? Allora, a parti invertite va benissimo. Quando si gira il discorso, invece, no. Allora, la nostra preoccupazione è unicamente questa. Se ci sono decine e centinaia di imprese che vogliono investire nell'ambiente, nelle tecnologie rinnovabili e nel futuro, perché è di questo che stiamo parlando, ben venga e speriamo che siano aziende solide e che decidano di venire a investire a Modena per portare ricchezza nel nostro territorio perché le imprese sono un pezzo fondamentale della nostra filiera.”

IL PRESIDENTE: “Chiudi e ci dici cosa vota il PD?”

Il consigliere LENZINI: “Per queste ragioni il Partito Democratico voterà a favore dell'Ordine del Giorno e voterà a favore delle delibere.”

IL PRESIDENTE: “Bene, perché ricordo alla Parisi e a chi volesse ancora intervenire, che può comunque farlo non si è consumato il diritto, la cosa più importante è la dichiarazione del voto e poi si argomenta. Questo vale per tutti. Prego Consigliera Parisi.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente. Modena Civica voterà favorevolmente alle due delibere in trattazione oggi e anche all'OdG. Noi crediamo nella transizione energetica ed ecologica, purché questa vada di pari passo alla sostenibilità che sia rispettosa dei cittadini, del territorio e dell'ambiente. Proprio per questo crediamo che sia importante il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare alla realizzazione di questi due impianti. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Prego consigliere Silingardi, grazie Parisi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Allora la dichiarazione di voto, alla fine sicuramente la farò anche se l'ho già accennata; due battute su come si è sviluppato il dibattito. Sicuramente c'è libertà di impresa, ci mancherebbe altro, ma se e quando le azioni e le attività dell'impresa intervengono sul territorio il Consiglio Comunale ha l'obbligo di preoccuparsi di cosa succede sul territorio e degli impatti che trova, nei limiti ovviamente della legge. Sulla norma, che è, come sempre Consigliere Rossini molto precisa e va sempre a individuare le fonti e quant'altro, però la direttiva dice cose molto chiare, impone agli Stati, intanto un paragone, quella direttiva sulle case green è poco centrato, lì non abbiamo ancora la norma attuativa, vedremo come verrà attuata la direttiva sulle case green. Su questa Direttiva sappiamo come è stata attuata. E dice che la normativa interna deve garantire che le norme siano oggettive e trasparenti e non discriminatorie, razionalizzare le procedure ad un opportuno livello amministrativo, ridurre gli ostacoli normativi di altro tipo e l'aumento della produzione di elettricità da fonti rinnovabili.

Che la norma conceda l'utilizzo di quel procedimento unico è nei fatti, l'ho detto anch'io, quindi non c'è nessuna illegalità. Ma la norma attua la direttiva in modo, come era ritenuto di attuarla, ma senza... Cioè la direttiva non è che imponeva una procedura che non tenesse conto del coinvolgimento dei cittadini o piuttosto che imponeva di utilizzare procedure che ignorassero i diversi livelli di governo del territorio. Pertanto il giudizio che si dà sul meccanismo, la procedura per come è stata utilizzata, credo sia del tutto in linea con tutti i ragionamenti che, personalmente, ho sempre fatto sulla necessità che quando si interviene sul territorio, e si utilizzino meccanismi di partecipazione, di coinvolgimento del territorio dei cittadini è che si tenga conto degli effetti poi che gli interventi vanno a realizzarsi.

Perché se noi adottiamo interventi che hanno lo scopo, come dicevo prima, di risolvere dei problemi, ma ne creiamo di maggiori, secondo me, e secondo tutti, è un problema che il Consiglio Comunale si deve porre. Allora, ribadisco il senso delle delibere. Uno, ci sono dei problemi in questi due progetti? Tutti quanti abbiamo detto di sì. Due, se il Comune non fosse intervenuto con queste due delibere, questi due progetti con tutti i loro problemi sarebbero già autorizzati e siccome noi qui discutiamo sulle delibere, rileviamo come il Comune intervenendo consenta l'apertura della Conferenza dei Servizi simultanea, dove si mettono sul tavolo i problemi che tutti quanti noi abbiamo detto esserci e dove si affrontano tutte queste problematiche, e si cercano le soluzioni.

Se non ci fossero queste due delibere, ripeto, tutti questi problemi non è che sarebbero, scusate, teorici o scritti nei progetti, si realizzerebbero perché c'è un silenzio/assenso. Quindi, siccome il voto è sulle delibere, il nostro voto è favorevole alle due delibere, favorevole alle mozioni perché sostengono le due delibere. Consentitemi un concetto finale, chi ritiene - legittimamente - di non votare queste delibere evidentemente torna al punto 1 e 2 come vi dicevo prima dicendo ci sono dei problemi, pazienza, non ci interessa l'azione del Comune che va a fare l'unica cosa che può fare, cioè chiedere l'intervento della Conferenza dei Servizi. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Prego, Consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Allora, il tema è sicuramente serio, ma credo che fondamentalmente lo Stato Centrale non debba prevaricare i territori, ma debba semplicemente riscrivere i territori di quanti impianti ha bisogno, di che entità, quanta energia rinnovabile debba essere prodotta. Ma dove e come si debbano realizzare tutte queste opere, lo deve decidere il territorio, lo deve decidere la politica locale che sa sicuramente meglio di altri come minimizzare quali sono gli effetti negativi, quali sono gli eventuali rischi, quali possono essere gli impatti. Queste procedure semplificate, diciamo dipendono da indirizzi europei che prevedono modalità diciamo così più veloci, accelerate ecco, che però naturalmente lasciano spazio ad insidie, criticità, possono favorire anche delle speculazioni da parte a volte di multinazionali, di altri soggetti, quindi sicuramente il tema è serio in questo senso. È giusta la transizione ecologica, ma attenzione ai rischi che ci sono dietro certe procedure.

Io non critico i proponenti di questo progetto, lo possono fare, hanno diritto a fare i loro utili, certo che per l'Amministrazione Comunale di Modena è meglio avere dei soggetti - diciamo così - più strutturati, che sono in grado di rispondere in caso un domani ci fossero dei problemi. Non critico neanche il Governo, perché il Governo poi ha dovuto seguire evidentemente delle indicazioni di semplificazione che chiedeva l'Unione Europea, però credo che alla fine qualcuno debba intervenire su eventuali problemi potenziali e in questo caso credo che dobbiamo essere noi che interveniamo e che mettiamo poi i puntini sulle i, mettiamo dei paletti e cerchiamo di fare in modo che le realizzazioni se devono avvenire avvengano nel modo migliore, meno impattante e più

a favore della nostra comunità. Quindi, come avete penso capito, il mio voto, il mio gruppo consiliare voterà a favore di entrambe le delibere e della mozione. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Prego Consigliere Mazzi."

Il consigliere MAZZI: "Brevemente, grazie. Allora, io innanzitutto ringrazio di questo momento di confronto che c'è stato, che ha permesso secondo me di approfondire e di vedere assieme anche alcuni aspetti, alcune dimensioni che magari, appunto, un approfondimento del singolo non avrebbe... a cui l'approfondimento di un singolo non avrebbe portato. Interessanti anche le considerazioni ultime del Consigliere Lenzini rispetto a questi meccanismi di funzionamento di queste società, anche se devo dire che se effettivamente ci fosse dietro Terna a me la cosa sarebbe... per me sarebbe - come dire - un ulteriore elemento positivo rispetto a quello che sta venendo avanti, piuttosto che negativo, insomma per le caratteristiche che ha questa realtà.

Semplicemente, appunto, per quanto riguarda... appunto, rispetto alla dichiarazione di voto io molto semplicemente dico che sinceramente, pur comprendendo tutte queste cose, questi meccanismi che sono stati illustrati, faccio un po' fatica a dare un voto positivo e quindi... non lo darò quindi. Ho sentito tanti interventi che dicevano «*io sono per la transizione ecologica, ma*» e tutte le volte che si parla di questioni appunto legate a queste tematiche, agli impianti da realizzare, ecc. ecc., il ragionamento è sempre quello, io sono a favore in teoria, ma poi in concreto... e penso che, insomma, con un voto a favore in qualche modo mi metterei in una logica che non sento mia, ecco, diciamo. Secondo me le cose è bene farle, non so se sia un po' ormai l'approccio ingegneristico che un po' ormai ho preso nel corso degli anni, ma comunque appunto è importante quindi mandare un segnale rispetto al fatto che comunque la transizione ecologica energetica è importante e occorre procedere rapidamente in questa direzione, se il Consiglio Comunale oggi votasse per intero a favore di questa delibera, questo non sarebbe così evidente, sarebbe piuttosto un segnale del segno opposto.

Quindi, per questo, considerando anche il fatto che nella mozione che ho letto, anche se rapidamente, non mi sembra di trovare un ragionamento di questo tipo, io voterò contrario, voto contrario alla mozione e astensione alla delibera. Se avessi avuto più tempo forse avrei potuto trasformare questo discorso che sto dicendo in una mozione, non c'è stato, il voto sarà di conseguenza."

Il PRESIDENTE: "Bene. Ringrazio tutti gli intervenuti. Mi pare che non ci siano altri desideri di dichiarazione di voto. Possiamo procedere con le votazioni. Preciso una cosa sulla mozione che verrà votata per ultima, prima le delibere con l'immediata esecutività, la Consigliera Katia Parisi ha esplicitato, l'ha detto e l'ha formalizzato, di aderire e quindi è anche a firma della Consigliera Parisi e del suo gruppo Modena Civica, la mozione che dopo metteremo in votazione.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3208, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	23:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Reggiani,
------------	-----	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Astenuti 5: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Negrini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bosi, Dondi, Giacobazzi e Pulitano'.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. 3208, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Astenuti 5: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Negrini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bosi, Dondi, Giacobazzi e Pulitano'.

A questo punto il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3209, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Astenuti 6: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Modena, Negrini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bosi, Dondi, Giacobazzi e Pulitano'.

Quindi il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. 3209, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Astenuti 5: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Negrini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bosi, Dondi, Giacobazzi, Modena e Pulitano'.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 357547, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 5: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Negrini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bosi, Dondi, Giacobazzi, Modena e Pulitanò.

Il PRESIDENTE: "Allora, visto l'orario, interrompo il Consiglio per due minuti, due, chiedo a tutti i Consiglieri di stare almeno altri due minuti e ai Capigruppo di venire un attimo con me di là che decidiamo come chiudere la serata, visto alcune istanze. Grazie."

(Breve sospensione della seduta)

Il PRESIDENTE: "Allora, scusate un attimo, per piacere. Allora, come confrontatoci in Capigruppo, il Consiglio non affronterà oggi, questa sera, ulteriori atti politici, come anticipato si continua con la formazione/informazione dei Consiglieri, tutti quelli che ne sentono il bisogno, non durerà... saranno di 40 minuti, più o meno è l'esperienza di quelle passate, quindi anche chi ha il desiderio e gli fa piacere fermarsi non sarà una cosa lunghissima. Quindi, adesso bisogna chiamare la dottoressa Capalbo. Ci dividiamo in un paio di stanze, chi intende fermarsi, ripeto, non è obbligatorio."

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA